

OBICON S.R.L.

Analisi di bilancio per indici, rating e rendiconto finanziario

Analisi relativa agli esercizi
2023/2024/2025/2026/2027



A cura di

Analisi del 10/02/2026

DATI SOCIETÀ

SOCIETÀ	OBICON S.R.L.
SEDE	VIA SAN SOLUTORE 39 21047 SARONNO (VA)
C.F. e REA	C.F. : 03733490969 - N. REA : VA VA-291994
SETTORE ATTIVITÀ	

1.PRESENTAZIONE

1.1 ASPETTI INTRODUTTIVI

Gli indici di bilancio e i sistemi di rating sono uno strumento di lettura e analisi della situazione in cui versa l'azienda e permettono di evidenziare in estrema sintesi i fattori di forza e vulnerabilità dell'azienda stessa.

Lo studio e la comparazione sistematica degli indici e rating di bilancio rappresenta una componente importante per le valutazioni dell'imprenditore e dei suoi manager ma serve soprattutto per i soggetti esterni all'azienda (in primis le banche finanziatrici) per i quali il bilancio resta la principale, se non unica fonte informativa.

L'analisi per indici si basa sul calcolo, sulla lettura e sull'interpretazione di indicatori ricavabili dalla combinazione, sulla base di rapporti, somme o differenze, di determinate voci di bilancio o desumibili dalle riclassificazioni di bilancio.

L'obiettivo dell'analisi di bilancio proposta è quello di fornire al lettore delle indicazioni circa lo stato di salute dell'azienda, valutando le prestazioni della stessa e confrontandole nel tempo.

I rating contabili, assegnando dei punteggi ad alcuni indici specifici di carattere "strategico", consentono di intercettare in maniera piuttosto immediata la situazione dell'azienda oggetto di analisi.

Il rendiconto finanziario è uno strumento in grado di illustrare le dinamiche finanziarie dell'azienda rilevando la capacità della stessa di produrre (o di assorbire) fonti finanziarie tramite l'attività operativa ed evidenziando nel tempo gli impieghi in investimenti e il reperimento delle fonti di finanziamento (interno o esterno) utilizzate a copertura degli impieghi.

1.2 ASPETTI METODOLOGICI

Le elaborazioni si basano, per i primi due esercizi a consuntivo, sui dati dei bilanci pubblicati nel Registro delle Imprese e aggregati sulla base di uno schema CEE connotato di minore analiticità, ma adeguato al fine di eseguire un'analisi accurata. In tal modo è possibile analizzare bilanci ordinari, abbreviati e micro in modo uniforme.

Per i tre esercizi successivi i dati sono frutto di uno sviluppo prospettico dei dati dell'ultimo esercizio a consuntivo sulla base delle variabili di scenario valorizzate per ciascuna delle tre annualità prospettiche.

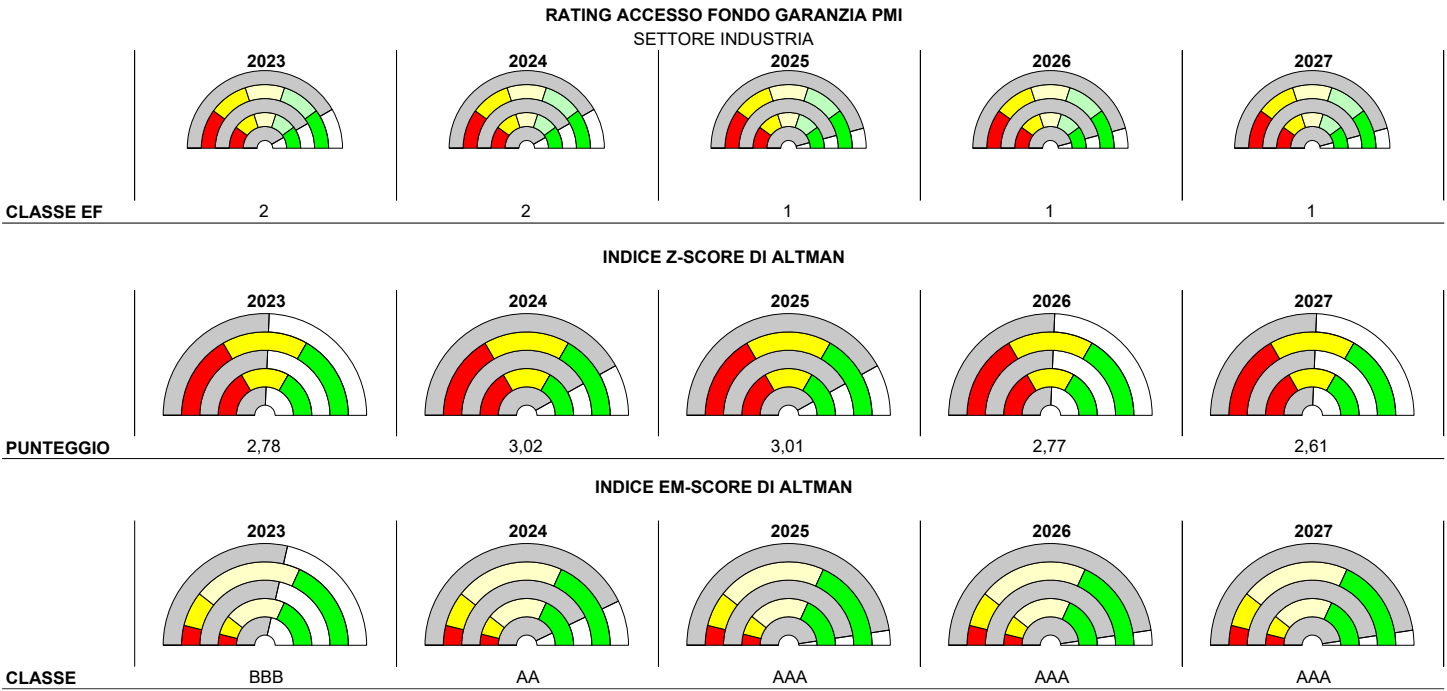
I dati sono ulteriormente riclassificati per ottenere uno stato patrimoniale espresso in termini finanziari e un conto economico formulato in base al c.d. "VALORE AGGIUNTO", con evidenziazione dei margini di contribuzione più rilevanti (EBITDA o MOL, MON, EBIT o RO).

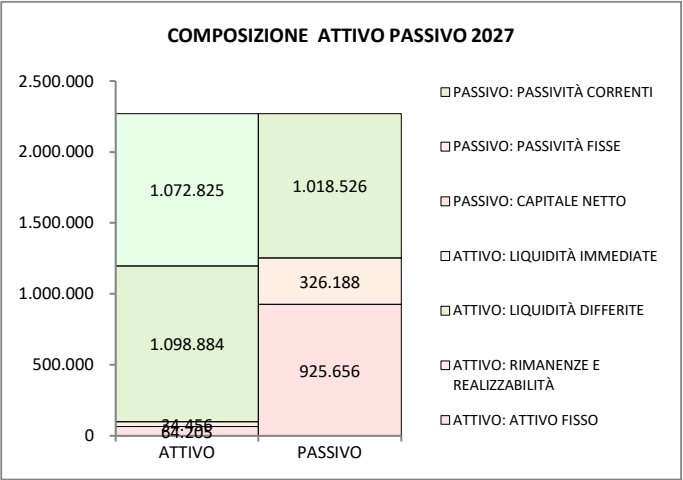
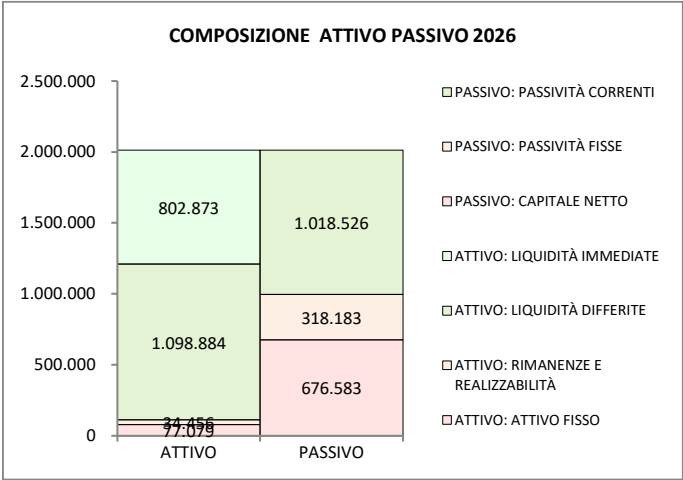
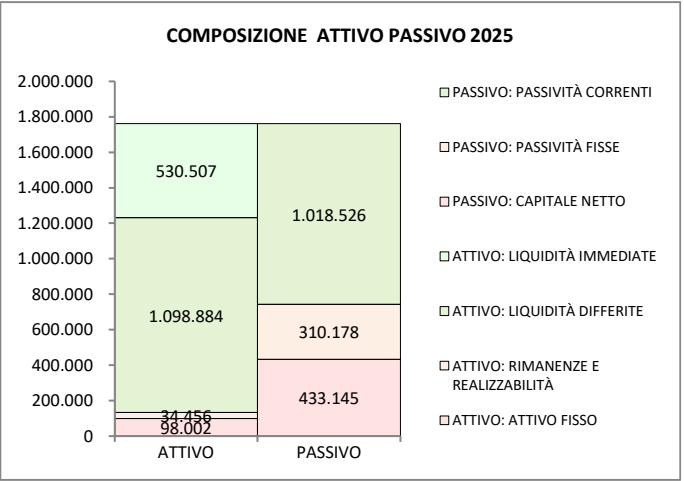
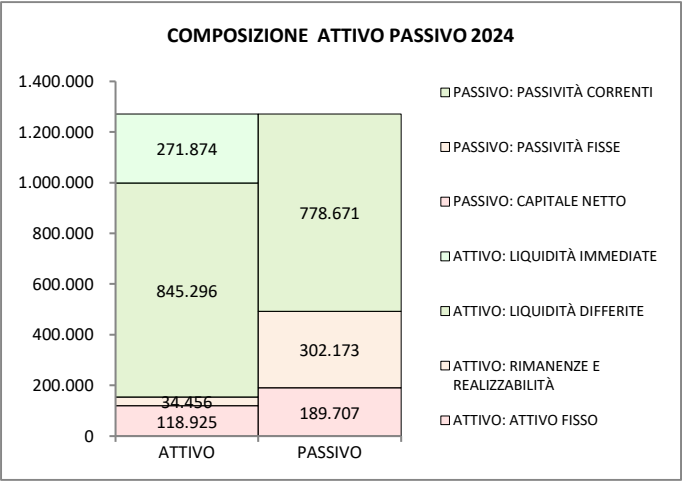
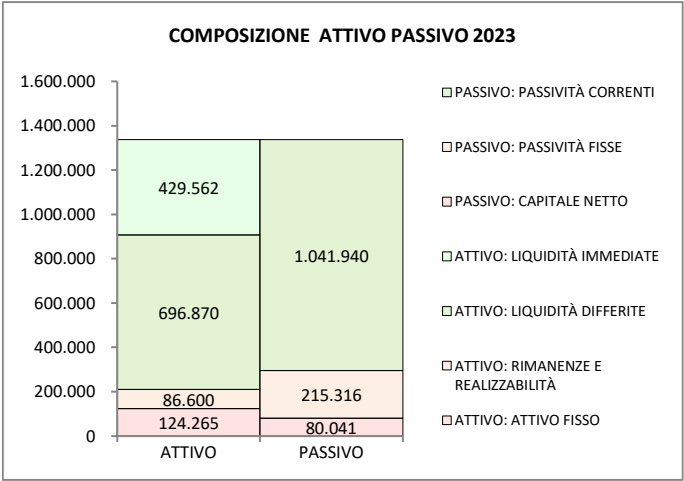
Le riclassificazioni prevedono anche il calcolo di alcuni dati da utilizzare per l'analisi strutturale o per margini e del break even point.

Il Rendiconto Finanziario è ottenuto ricorrendo al cosiddetto metodo indiretto e ricostruito esclusivamente sulla base dei dati del conto economico e delle variazioni di stato patrimoniale tra un esercizio e il precedente.

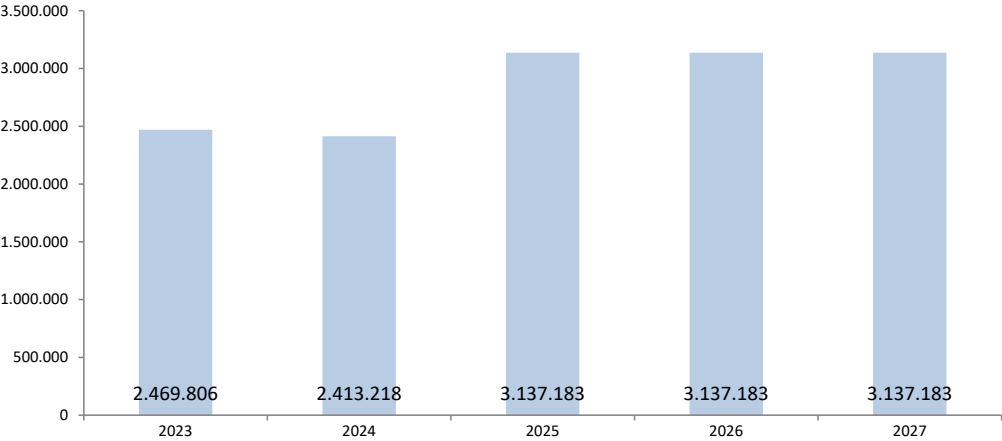
2.SINTESI

DASHBOARD

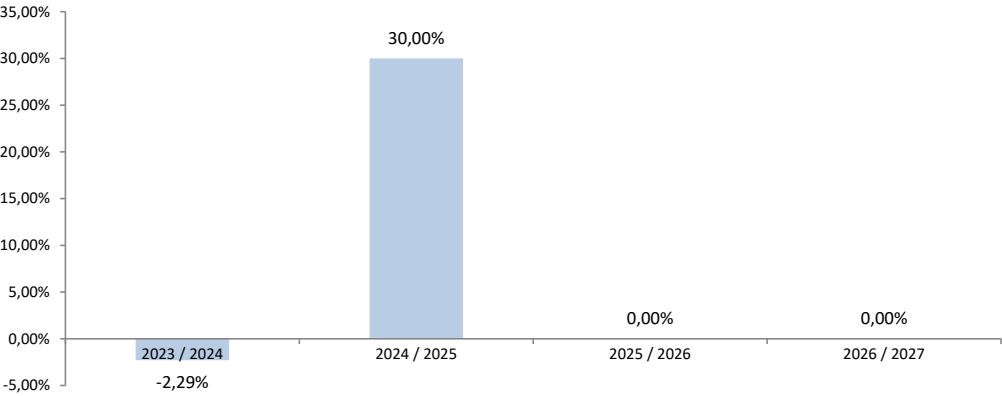




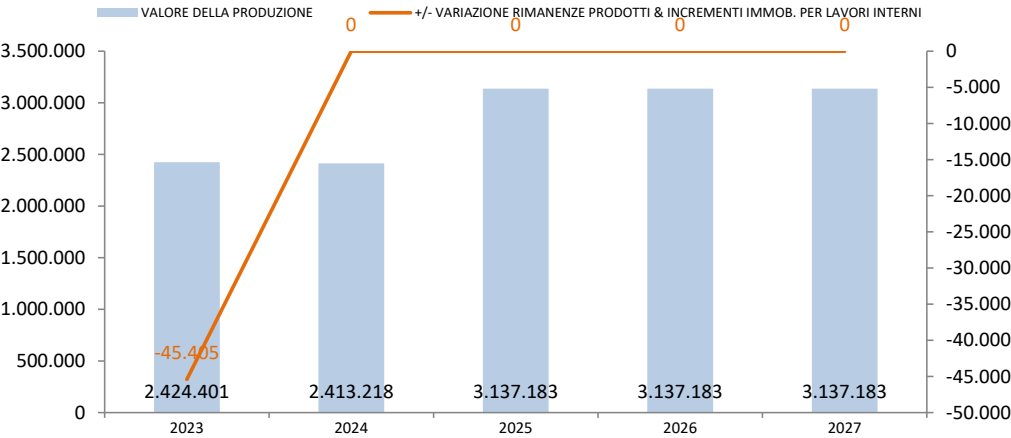
RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI



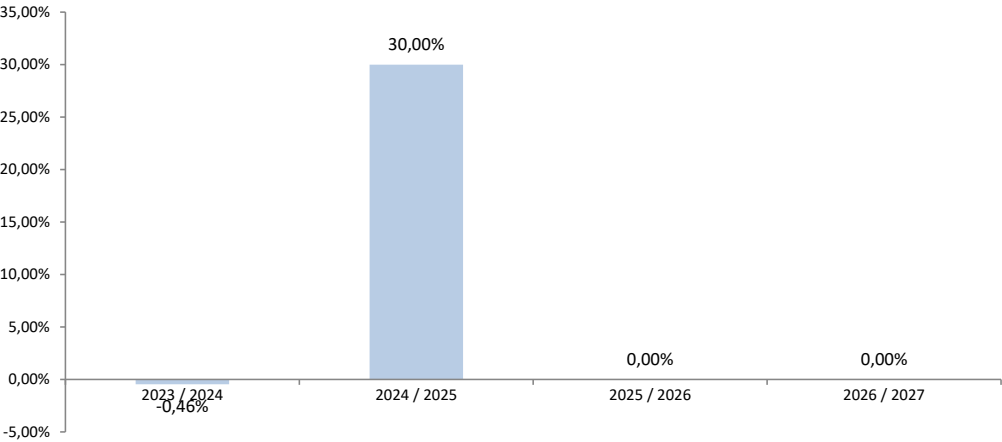
% VARIAZIONE RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI



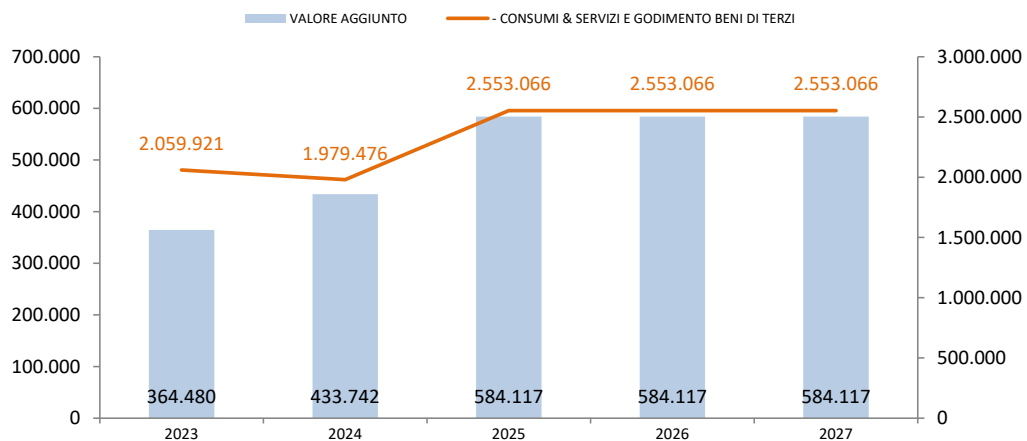
VALORE DELLA PRODUZIONE



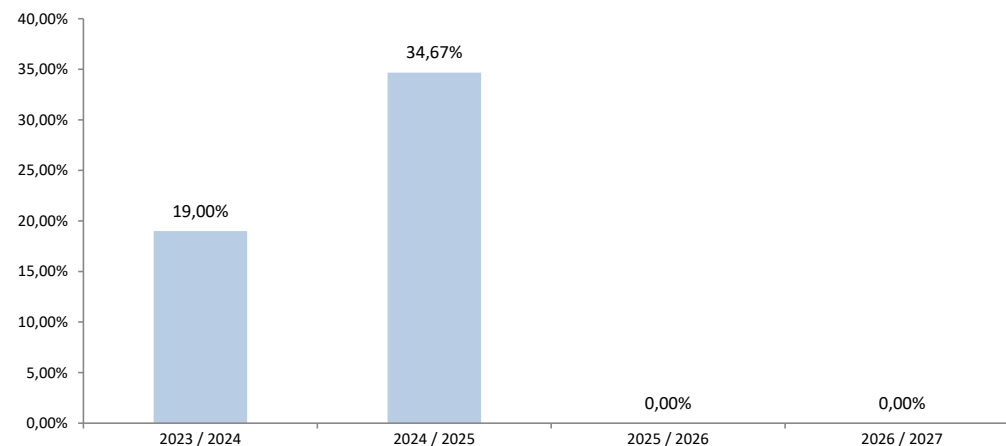
% VARIAZIONE VALORE DELLA PRODUZIONE



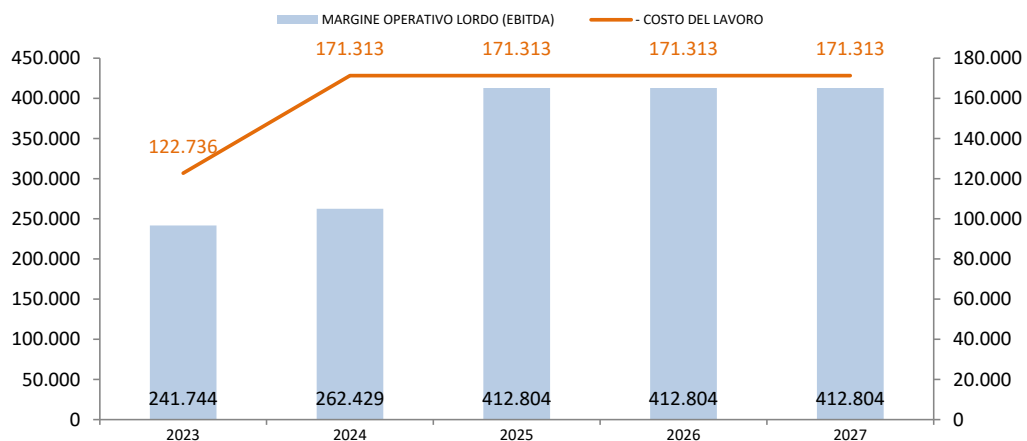
VALORE AGGIUNTO



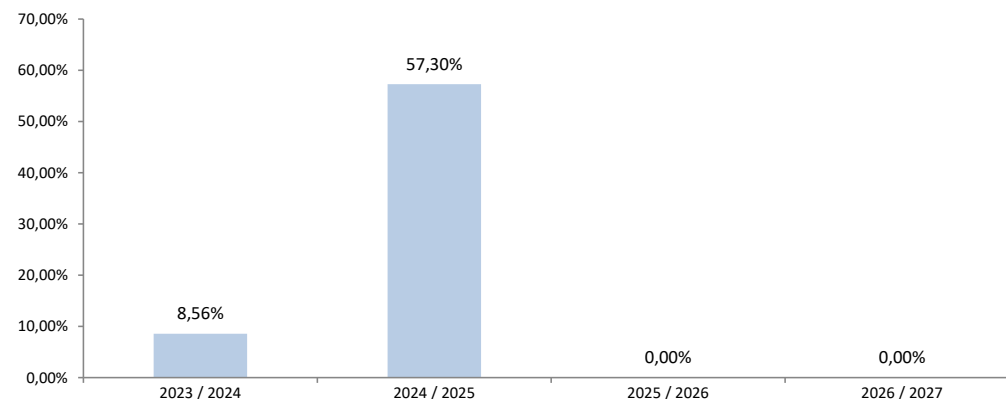
% VARIAZIONE VALORE AGGIUNTO



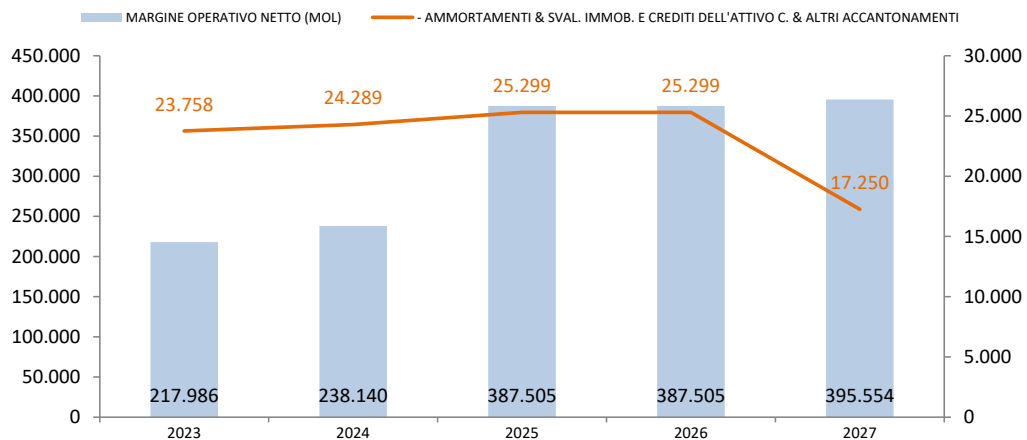
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)



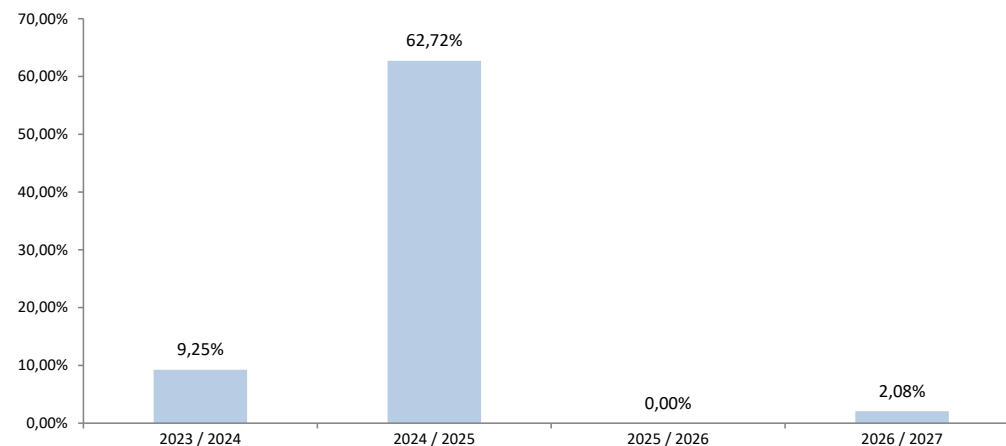
% VARIAZIONE MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)



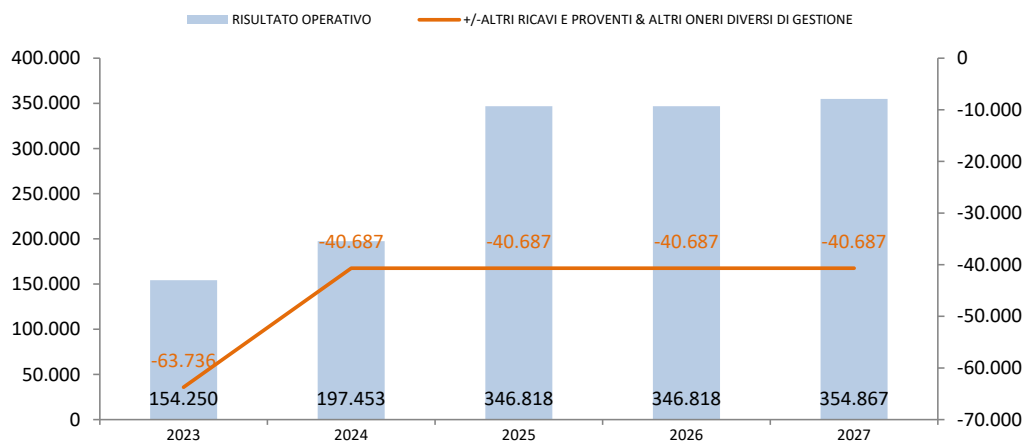
MARGINE OPERATIVO NETTO (MON)



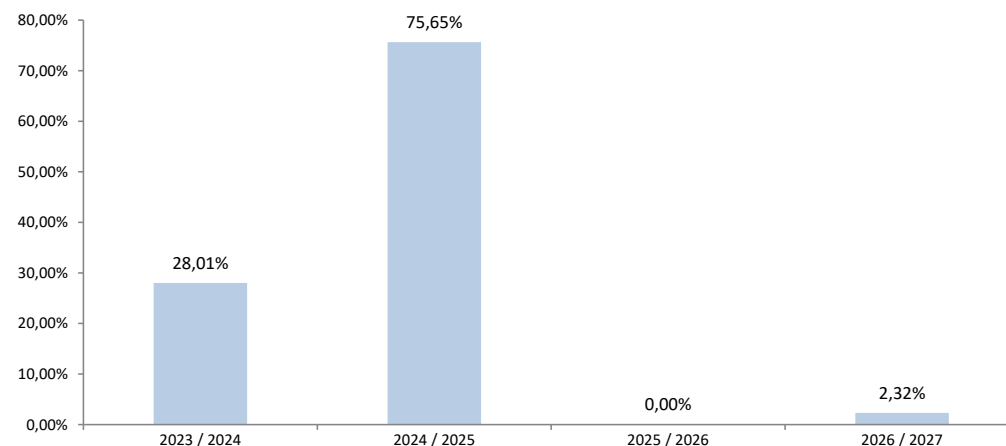
% VARIAZIONE MARGINE OPERATIVO NETTO (MON)



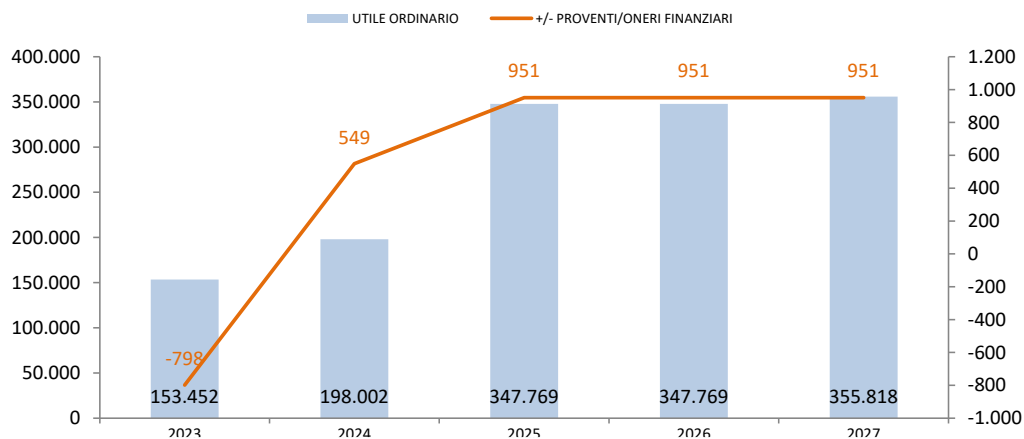
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)



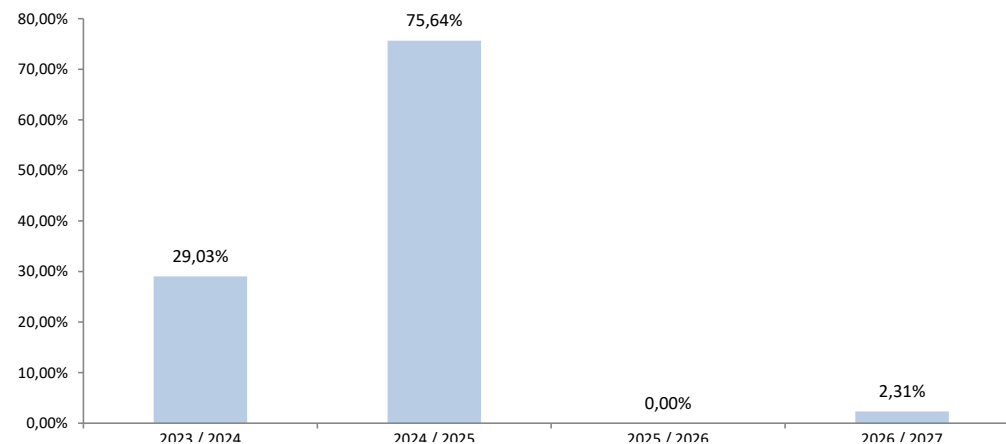
% VARIAZIONE RISULTATO OPERATIVO



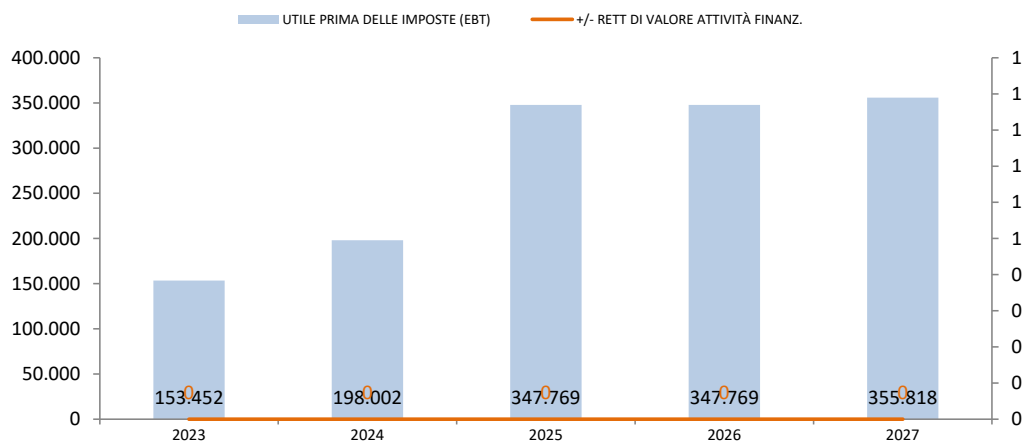
UTILE ORDINARIO



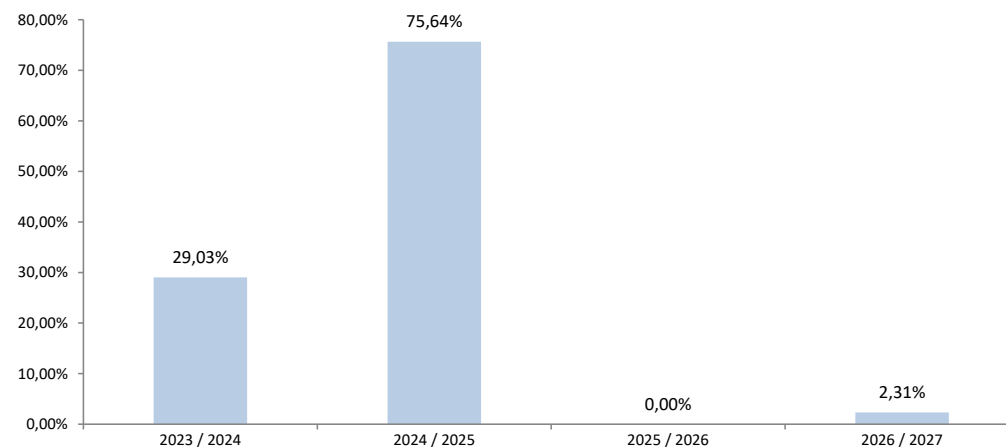
% VARIAZIONE UTILE ORDINARIO



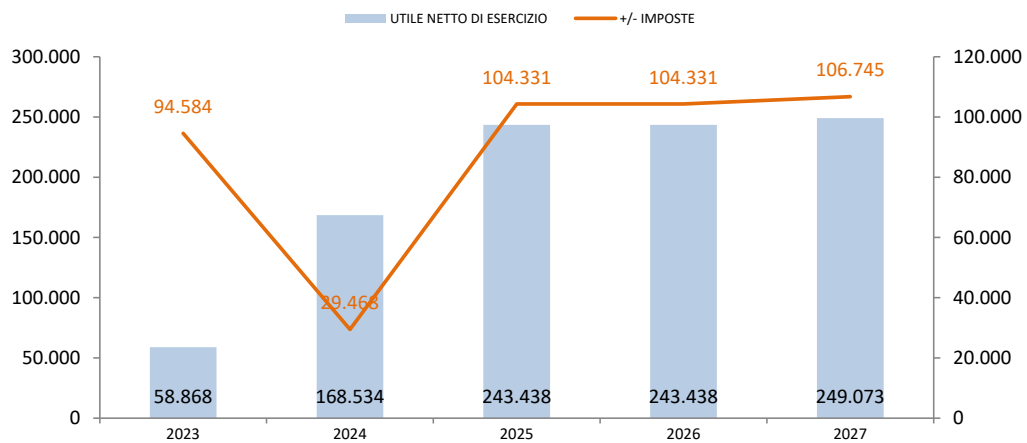
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE (EBT)



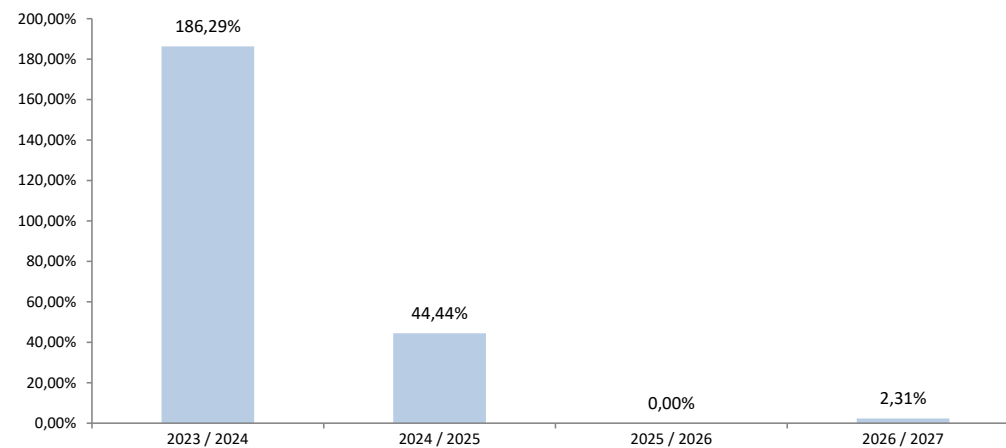
% VARIAZIONE UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE (EBT)



UTILE NETTO DI ESERCIZIO



% VARIAZIONE UTILE NETTO DI ESERCIZIO



3.ANALISI STRUTTURALE O PER MARGINI

L'analisi strutturale o per margini si basa sul confronto di alcuni aggregati patrimoniali, determinati in base a specifiche riclassificazione dello stato patrimoniale, al fine di accertare le relazioni esistenti tra le varie classi di attività e passività.

L'analisi ha lo scopo di valutare l'equilibrio tra gli impieghi e le fonti di finanziamento basandosi sulla differenza tra alcune voci dello stato patrimoniale riclassificato in base ai criteri finanziari.

L'analisi assume rilevanza soprattutto mettendo in relazione tra loro più indici.

Gli indici presi in considerazione in questa analisi sono:

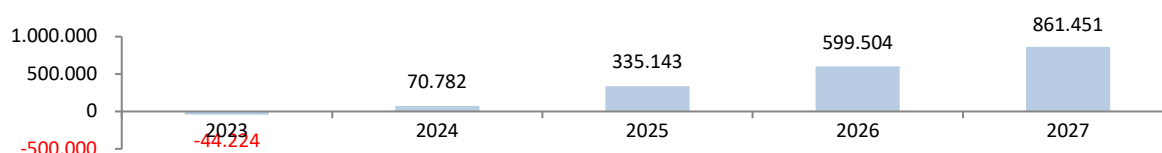
- MARGINE DI STRUTTURA
- CAPITALE CIRCOLANTE NETTO
- MARGINE DI TESORERIA

I suddetti indici vengono poi messi in relazione tra di loro in base ai seguenti rapporti:

- RELAZIONE FRA MARGINE DI TESORERIA E MARGINE DI STRUTTURA
- RELAZIONE FRA CAPITALE CIRCOLANTE NETTO E MARGINE DI STRUTTURA
- RELAZIONE FRA CAPITALE CIRCOLANTE NETTO E MARGINE DI TESORERIA

3.1 MARGINE DI STRUTTURA

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
MARGINE DI STRUTTURA	CN-AF	-44.224	70.782	335.143	599.504	861.451



Il margine di struttura è dato dalla differenza fra il capitale netto e il valore netto delle immobilizzazioni e indica se i mezzi propri sono in grado di coprire il fabbisogno durevole rappresentato dalle attività immobilizzate.

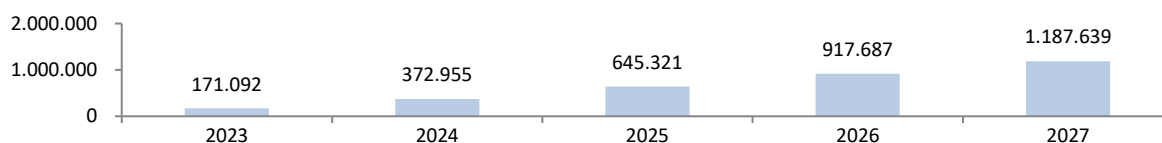
Se il margine è positivo il capitale proprio copre tutto il fabbisogno durevole; se è negativo una parte del fabbisogno durevole è coperto dai debiti (capitale di terzi).

Una situazione ideale è rappresentata da un margine positivo che evidenzia una situazione di equilibrio finanziario adeguata per realizzare strategie di sviluppo aziendale e operazioni di espansione.

Un margine negativo evidenzia invece la dipendenza dell'azienda dal capitale di terzi anche per sostenere gli investimenti durevoli. È una situazione frequente che può essere anche considerata *normale* purché non vengano superati determinati limiti di indebitamento.

3.2 CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	$[LI+LD+RD]-PC$	171.092	372.955	645.321	917.687	1.187.639



Il capitale circolante netto è dato dalla differenza fra le attività correnti (LI+LD+RD) e le passività a breve termine (PC) e rappresenta una misura della capacità del management di gestire l'attività operativa corrente dell'azienda.

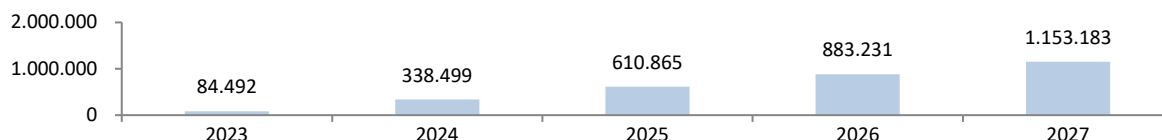
Un giudizio positivo sulla struttura finanziaria prevede che il capitale circolante netto sia abbondantemente positivo, risultando così sufficiente per sostenere i debiti in scadenza a breve termine.

Se è negativo significa invece che l'azienda sta finanziando con fonti a breve termine anche le attività immobilizzate, esponendosi così a rischi di natura finanziaria (non essendo in grado di far fronte in maniera adeguata ai debiti a breve termine utilizzando le attività correnti).

Per migliorare tale indice occorre diminuire l'indebitamento a breve termine facendo ricorso a scadenze di più lungo periodo. Come ulteriore soluzione velocizzare il ciclo delle vendite riducendo i tempi di incasso.

3.3 MARGINE DI TESORERIA

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
MARGINE DI TESORERIA	$[LI+LD]-PC$	84.492	338.499	610.865	883.231	1.153.183



Il margine di tesoreria è dato dalla differenza fra le attività liquide immediate e quelle differite (LI+LD) e le passività a breve termine (PC) ed è uno dei primi indici attraverso i quali viene valutata la condizione di solvibilità dell'azienda, poiché rappresenta la capacità di far fronte ai debiti a breve con le attività liquide o immediatamente liquidabili.

Il margine di tesoreria dovrebbe essere positivo; se il margine è negativo allora l'azienda si trova in zona di rischio finanziario, perché, di fronte ad una richiesta di pagamento immediato dei debiti, non avrebbe mezzi monetari sufficienti per farvi fronte.

3.4 RELAZIONE FRA MARGINE DI TESORERIA E MARGINE DI STRUTTURA

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
MARGINE DI STRUTTURA		<0	>0	>0	>0	>0
MARGINE DI TESORERIA		>0	>0	>0	>0	>0
SITUAZIONE		SCARSA SOLIDITÀ PATRIM.	SITUAZIONE OTTIMALE	SITUAZIONE OTTIMALE	SITUAZIONE OTTIMALE	SITUAZIONE OTTIMALE

Tramite questa relazione vengono messi a confronto i valori assunti dal MARGINE DI STRUTTURA e dal MARGINE DI TESORERIA.

Le situazioni che si possono presentare sono le seguenti:

		MARGINE DI TESORERIA	
		Positivo	Negativo
MARGINE DI STRUTTURA	Positivo	<p>Adeguata gestione della liquidità</p> <p>Livello adeguato di capitalizzazione</p> <p>Ottima capacità di credito</p> <p>Possibilità di utilizzo della liquidità in eccesso</p> <p>= SITUAZIONE OTTIMALE</p>	<p>Difficoltà nella gestione della tesoreria</p> <p>Incidenza elevata di oneri finanziari</p> <p>Riduzione dei problemi se esiste una capacità di credito non ancora utilizzata</p> <p>= PROBLEMI DI SOLVIBILITÀ</p>
	Negativo	<p>Incongruenza nei tempi di scadenza fra fonti e impieghi</p> <p>Deterioramento dell'affidabilità presso il sistema creditizio</p> <p>Diminuzione capacità competitiva</p> <p>Difficoltà nella dinamica finanziaria</p> <p>= SCARSA SOLIDITÀ PATRIMONIALE</p>	<p>Incongruenza nei tempi di scadenza fra fonti e impieghi</p> <p>Deterioramento dell'affidabilità presso il sistema creditizio</p> <p>Diminuzione capacità competitiva</p> <p>Difficoltà nella dinamica finanziaria</p> <p>= SITUAZIONE PATOLOGICA</p>

3.5 RELAZIONE FRA CAPITALE CIRCOLANTE NETTO E MARGINE DI STRUTTURA

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
MARGINE DI STRUTTURA		<0	>0	>0	>0	>0
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		>0	>0	>0	>0	>0
SITUAZIONE		SCARSA SOLIDITÀ PATRIM.	SITUAZIONE OTTIMALE	SITUAZIONE OTTIMALE	SITUAZIONE OTTIMALE	SITUAZIONE OTTIMALE

Tramite questa relazione vengono messi a confronto i valori assunti dal MARGINE DI STRUTTURA e dal CAPITALE CIRCOLANTE NETTO.

Le situazioni che si possono presentare sono le seguenti:

MARGINE DI STRUTTURA		CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	
		Positivo	Negativo
		<p>Livello adeguato di capitalizzazione</p> <p>Ottima capacità di credito</p> <p>Buona gestione finanziaria</p> <p>= SITUAZIONE OTTIMALE</p>	<p>Se il Margine di Struttura è positivo non può non essere positivo il Capitale Circolante Netto</p> <p>= IPOTESI NON POSSIBILE</p>
	Negativo	<p>Insufficiente grado di capitalizzazione</p> <p>Difficoltà di ricorso al credito</p> <p>Situazione finanziaria difficile (anche se le attività fisse sono finanziate con debiti a medio/lungo termine)</p> <p>= SCARSA SOLIDITÀ</p>	<p>Le immobilizzazioni non sono finanziate da CN o PF, ma da passività correnti</p> <p>Insufficiente grado di capitalizzazione</p> <p>Notevole incidenza oneri finanziari</p> <p>Deterioramento capacità di credito</p> <p>Ridotta capacità di investimento e quindi di sviluppo</p> <p>= SITUAZIONE DI ESTREMO PERICOLO</p>

3.6 RELAZIONE FRA CAPITALE CIRCOLANTE NETTO E MARGINE DI TESORERIA

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
MARGINE DI TESORERIA		>0	>0	>0	>0	>0
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		>0	>0	>0	>0	>0
SITUAZIONE		SITUAZIONE OTTIMALE	SITUAZIONE OTTIMALE	SITUAZIONE OTTIMALE	SITUAZIONE OTTIMALE	SITUAZIONE OTTIMALE

Tramite questa relazione vengono messi a confronto i valori assunti dal CAPITALE CIRCOLANTE NETTO e dal MARGINE DI TESORERIA.

Le situazioni che si possono presentare sono le seguenti:

MARGINE DI TESORERIA		CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	
		Positivo	Negativo
		<p>Struttura delle fonti e degli impegni buona</p> <p>Ridotta entità delle rimanenze</p> <p>Buona capacità di credito</p> <p>= SITUAZIONE OTTIMALE</p>	<p>Se il Capitale Circolante Netto è negativo non può essere positivo il Margine di Tesoreria</p> <p>= IPOTESI NON POSSIBILE</p>
	Negativo	<p>Elevato investimento nelle scorte</p> <p>Buona struttura delle fonti e degli impegni ma liquidità ridotta</p> <p>= SITUAZIONE SCARSA LIQUIDITÀ</p>	<p>Le immobilizzazioni sono finanziate da debiti correnti (non buona struttura delle fonti e impieghi)</p> <p>Elevato investimento nelle scorte</p> <p>Scarsa liquidità</p> <p>= SITUAZIONE CRITICA</p>

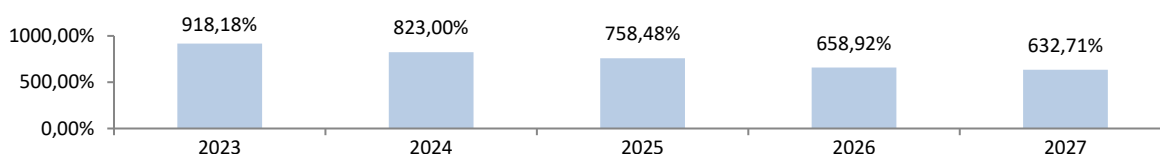
4.ANALISI PER INDICI ECONOMICO/PATRIMONIALI

4.1 INDICI DI SOLIDITÀ

Gli indici di solidità mirano a misurare la capacità dell'azienda a perdurare nel tempo. La solidità si può raggiungere attuando una razionale correlazione tra fonti e impieghi e mantenendo una adeguata indipendenza dai terzi.

4.1.1 INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI CON FONTI DUREVOLI

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOB. CON FONTI DUREVOLI	$\frac{(CN+PF)}{AF}$	918,18%	823,00%	758,48%	658,92%	632,71%



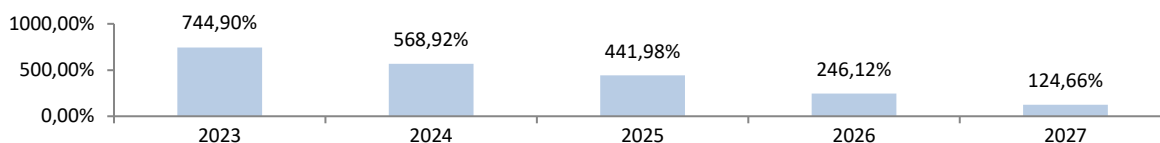
L'indice rappresenta il rapporto esistente fra i mezzi propri (CN) e le fonti durevoli di terzi (PF) e il totale delle attività fisse (AF).

È opportuno che un'azienda abbia a disposizione fonti proprie e fonti durevoli di terzi per importi corrispondenti alle attività fisse in cui ha investito.

L'indice è ritenuto corretto se presenta un valore pari o superiore al 100%.

4.1.2 INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI CON CAPITALE PROPRIO

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOB. CON CAPITALE PROPRIO	$\frac{CN}{AF}$	744,90%	568,92%	441,98%	246,12%	124,66%

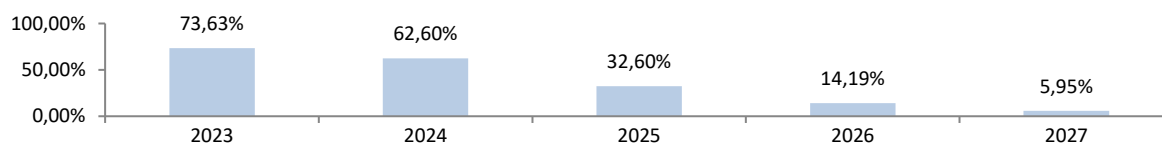


L'indice rappresenta il rapporto tra i mezzi propri (CN) e il totale delle attività durevoli (AF).

Viene espresso un giudizio positivo sul grado di capitalizzazione dell'azienda se l'indice si avvicina al 100%.

4.1.3 INDICE DI INDIPENDENZA DAI TERZI

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
INDICE DI INDIPENDENZA DAI TERZI	$\frac{CN}{(PC+PF)}$	73,63%	62,60%	32,60%	14,19%	5,95%



L'indice rappresenta il rapporto tra i mezzi propri (CN) e le passività correnti e durature (PC+PF) e indica il grado di finanziamento dell'azienda.

Non esiste una misura ottimale standard per questo indice ma si ritiene che lo stesso non debba essere troppo inferiore al 50% e comunque non inferiore al 25%. Una più bassa percentuale indica una eccessiva dipendenza dell'azienda dal capitale di terzi.

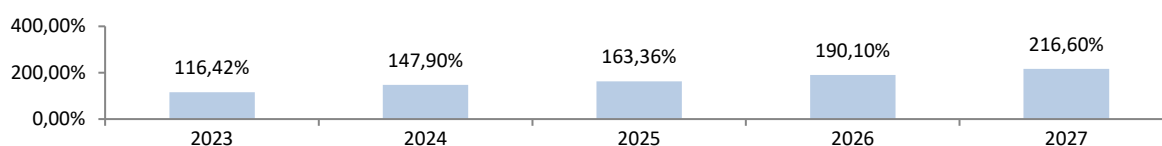
4.2 INDICI DI LIQUIDITÀ

Gli indici di liquidità (o finanziari) mirano a misurare la capacità dell'azienda a far fronte a propri impegni finanziari in maniera tempestiva, economica e con i normali mezzi a disposizione.

Tali indici dipendono sia da una buona correlazione fra impieghi correnti e fonti non durevoli e dalla capacità di trasformare velocemente gli investimenti in denaro (tale ultima capacità viene misurata con gli indici di “turnover” o “rinnovo”).

4.2.1 INDICE DI LIQUIDITÀ CORRENTE O DI DISPONIBILITÀ

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
INDICE DI LIQUIDITÀ CORRENTE O DI DISPONIBILITÀ	$\frac{(LI+LD+RD)}{PC}$	116,42%	147,90%	163,36%	190,10%	216,60%



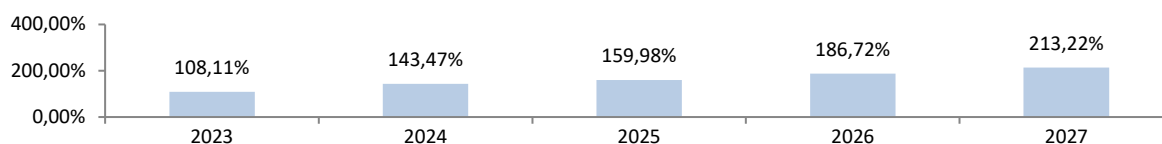
L'indice rappresenta il rapporto tra le attività correnti (LI+LD+RD), c.d. capitale circolante lordo, e le passività correnti.

Segnala la capacità dell'azienda di far fronte alle passività correnti con i mezzi immediatamente disponibili o liquidabili a breve termine.

Il dato che è ritenuto generalmente corretto non dovrebbe essere di troppo inferiore al 200%.

4.2.2 INDICE SECCO DI LIQUIDITÀ (ACID TEST RATIO - ATR)

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
INDICE SECCO DI LIQUIDITÀ (ACID TEST RATIO - ATR)	$\frac{(LI+LD)}{PC}$	108,11%	143,47%	159,98%	186,72%	213,22%



L'indice rappresenta il rapporto tra le liquidità immediate e le liquidità differite (LI+LD) e le passività correnti ed esprime la capacità di far fronte ai debiti a breve utilizzando le disponibilità a breve. Rispetto all'indice precedente si differenzia per il fatto che non si tiene conto delle rimanenze e dei ratei/risconti attivi.

L'indice è considerato adeguato se supera il 100% poiché in tal caso l'azienda è in grado di far fronte ai debiti correnti con le liquidità immediate o con quelle velocemente liquidabili. Viene considerato ragionevole anche un indice non molto inferiore al 100%. Un valore eccessivamente inferiore segnala invece problemi di solvibilità nel breve periodo.

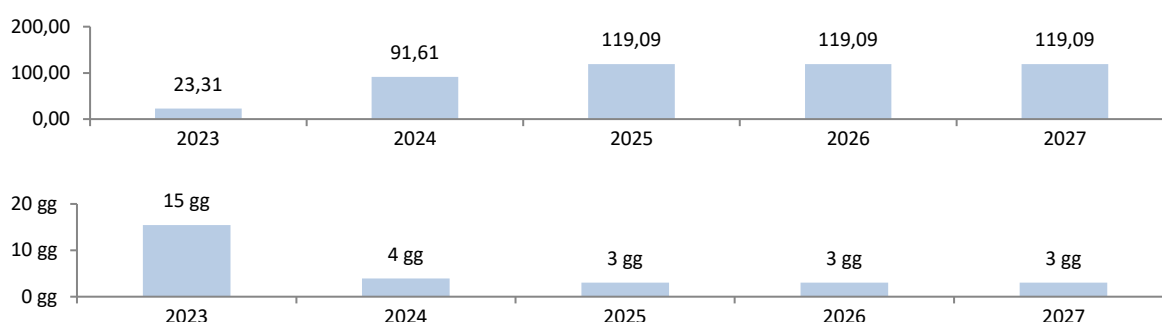
4.3 INDICI DI ROTAZIONE E DURATA

Gli indici di rotazione rappresentano la velocità di trasformazione degli investimenti in denaro. Non vi sono dati ottimali standard ma se il confronto temporale indica un aumento di velocità significa che è in miglioramento anche la liquidità dell'azienda.

Dividendo il numero di giorni di un anno solare (360 per convenzione) con gli indici di turnover si ottiene la durata in giorni (media) delle attività a cui gli indici di turnover si riferiscono.

4.3.1 TURNOVER DEL MAGAZZINO (TdM) e DURATA DEL MAGAZZINO (IN GIORNI)

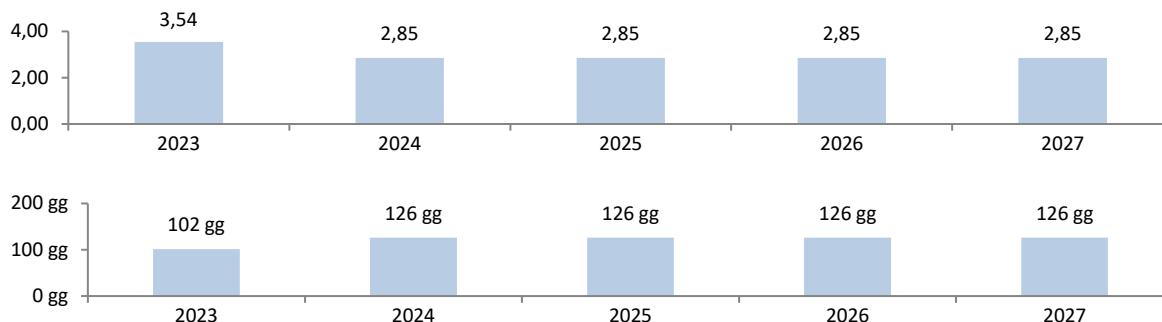
INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
TURNOVER DEL MAGAZZINO (TdM)	$\frac{CO}{RD \text{ netto}}$	23,31	91,61	119,09	119,09	119,09
DURATA DEL MAGAZZINO (IN GIORNI)	$\frac{360}{TdM}$	15 gg	4 gg	3 gg	3 gg	3 gg



L'indice rappresenta il rapporto tra i consumi (CO) e le rimanenze (RD al netto delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e dei ratei e risconti attivi) e indica la velocità di rinnovamento del magazzino (rispetto agli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci) .

4.3.2 TURNOVER DEI CREDITI (TdC) e DURATA DEI CREDITI (IN GIORNI)

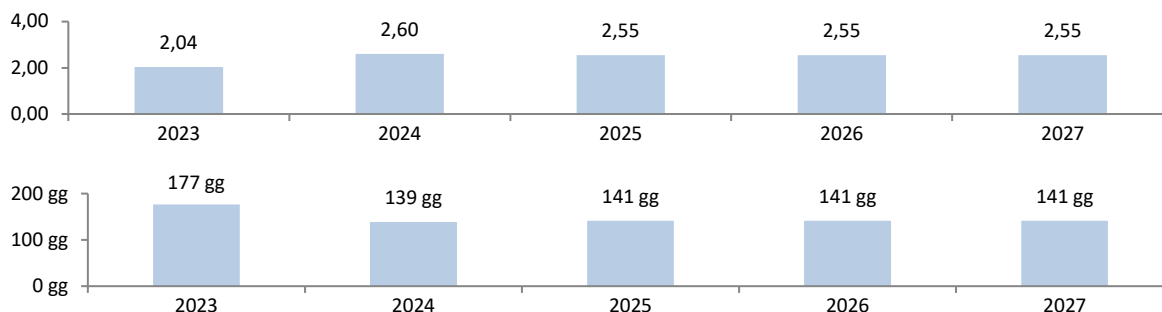
INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
TURNOVER DEI CREDITI (TdC)	$\frac{RIC}{LD}$	3,54	2,85	2,85	2,85	2,85
DURATA DEI CREDITI (IN GIORNI)	$\frac{360}{TdC}$	102 gg	126 gg	126 gg	126 gg	126 gg



L'indice rappresenta il rapporto tra le vendite (RIC) e le liquidità differite (LD) e indica la velocità di rinnovo dei crediti.

4.3.3 TURNOVER DEI DEBITI (TdD) e DURATA DEI DEBITI (IN GIORNI)

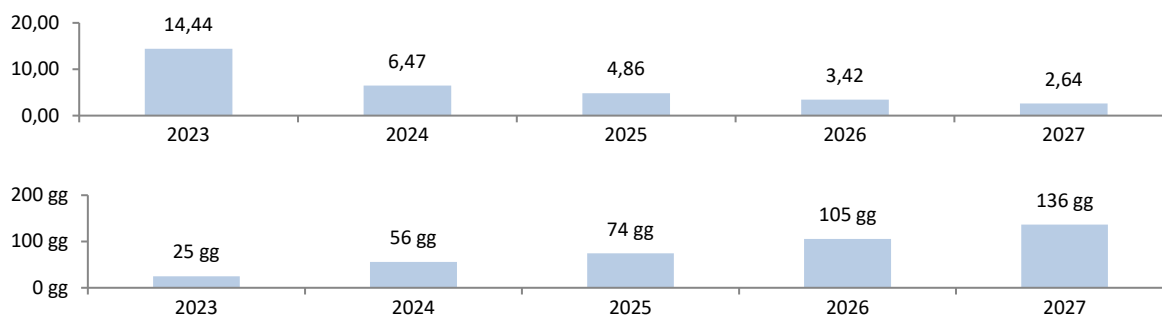
INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
TURNOVER DEI DEBITI (TdD)	$\frac{(CO+AC+ODG)}{PC}$	2,04	2,60	2,55	2,55	2,55
DURATA DEI DEBITI (IN GIORNI)	$\frac{360}{TdD}$	177 gg	139 gg	141 gg	141 gg	141 gg



L'indice rappresenta il rapporto tra la somma dei consumi (CO), i servizi e godimento beni di terzi (AC) e gli altri oneri di gestione (ODG) e le passività correnti (PC) e indica la velocità di rinnovo dei debiti.

4.3.4 TURNOVER DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (TdCCN) e DURATA DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (IN GIORNI)

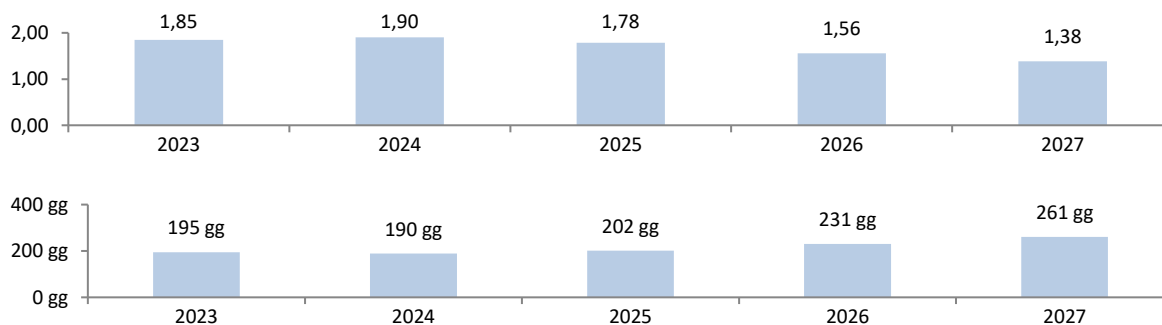
INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
TURNOVER DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (TdCCN)	$\frac{RIC}{CCN}$	14,44	6,47	4,86	3,42	2,64
DURATA DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (IN GIORNI)	$\frac{360}{TdCCN}$	25 gg	56 gg	74 gg	105 gg	136 gg



L'indice rappresenta il rapporto tra le vendite (RIC) e il capitale circolante netto (CCN=[LI+LD+RD]-PC) e indica la velocità di rinnovo delle attività correnti nette.

4.3.5 TURNOVER DELLE ATTIVITÀ TOTALI (TdAT) e DURATA DELLE ATTIVITÀ TOTALI (IN GIORNI)

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
TURNOVER DELLE ATTIVITÀ TOTALI (TdAT)	$\frac{RIC}{TA}$	1,85	1,90	1,78	1,56	1,38
DURATA DELLE ATTIVITÀ TOTALI (IN GIORNI)	$\frac{360}{TdAT}$	195 gg	190 gg	202 gg	231 gg	261 gg



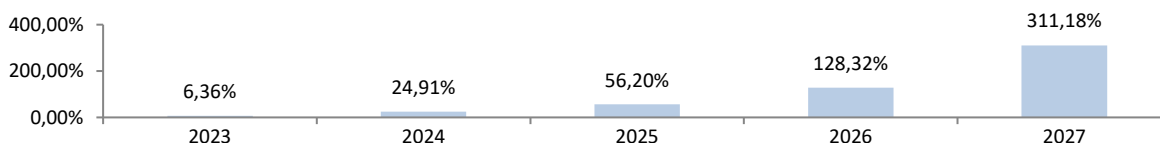
L'indice rappresenta il rapporto tra le vendite (RIC) e le attività totali (TA) e indica la velocità di rinnovamento delle attività complessive dell'azienda.

4.4 INDICI DI REDDITIVITÀ

La redditività viene analizzata tramite una serie di indicatori che a diverso titolo misurano la capacità dell'azienda di remunerare i propri fattori produttivi di reddito ed è una qualità imprescindibile al fine di poter reperire le fonti necessarie per attuare programmi di sviluppo e di investimenti.

4.4.1 REDDITIVITÀ DEL CAPITALE PROPRIO (RETURN ON EQUITY-ROE)

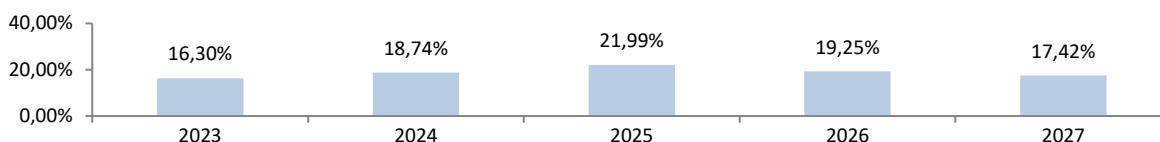
INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
REDDITIVITÀ DEL CAPITALE PROPRIO (RETURN ON EQUITY-ROE)	$\frac{RN}{CN}$	6,36%	24,91%	56,20%	128,32%	311,18%



Il ROE rappresenta il rapporto tra il risultato netto (RN) e il patrimonio netto (PN) e misura il rendimento del capitale proprio (equity) investito nell'azienda. La misura minima soddisfacente è una percentuale equivalente al tasso rappresentativo del costo del denaro a breve termine ed esente da rischi. Quanto più supera tale tasso, tanto più la redditività è buona.

4.4.2 REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO O REDDITIVITÀ OPERATIVA (ROI)

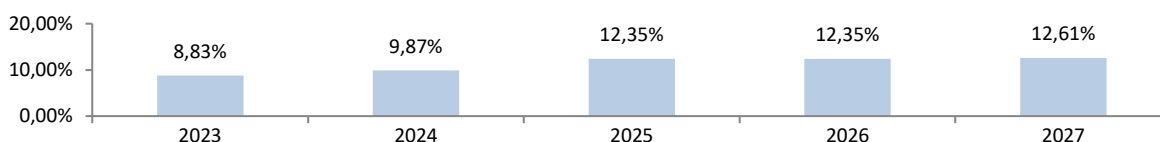
INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO O REDDITIVITÀ OPERATIVA (ROI)	$\frac{MON}{TA}$	16,30%	18,74%	21,99%	19,25%	17,42%



Il ROI rappresenta il rapporto tra il margine operativo netto (MON) e il totale delle attività investite nell'azienda (TA) e misura la capacità di produrre reddito esclusivamente tramite l'attività caratteristica segnalando la resa di tutti i mezzi investiti nell'azienda.

4.4.3 REDDITIVITÀ DELLE VENDITE (RETURN ON SALES-ROS)

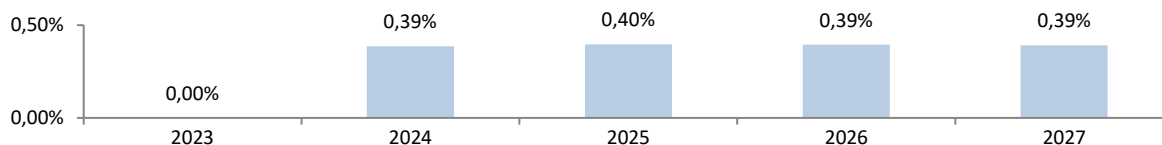
INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
REDDITIVITÀ DELLE VENDITE (RETURN ON SALES-ROS)	$\frac{MON}{RIC}$	8,83%	9,87%	12,35%	12,35%	12,61%



Il ROS rappresenta il rapporto tra il margine operativo netto (MON) e le vendite (RIC) e misura la resa in termini di margine operativo netto delle vendite effettuate. Indica quindi quanto margine operativo netto si è creato ogni 100 di vendite.

4.4.4 COSTO DEL DENARO A PRESTITO (RETURN ON DEBTS-ROD)

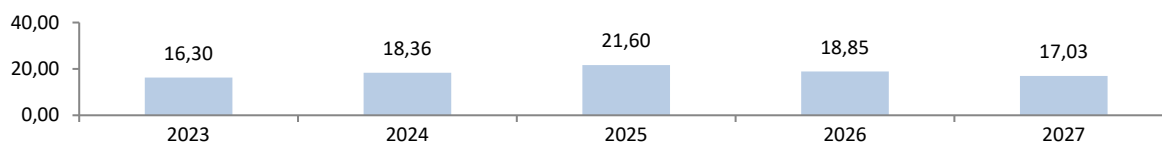
INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
COSTO DEL DENARO A PRESTITO (RETURN ON DEBTS-ROD)	$\frac{OF}{(PC+PF)}$	0,00%	0,39%	0,40%	0,39%	0,39%



Il ROD rappresenta il rapporto tra gli oneri finanziari (OF) e le passività correnti e durature (PC+PF) e misura il costo medio dei finanziamenti.

4.4.5 ROI - ROD (SPREAD)

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
ROI - ROD (SPREAD)	(ROI-ROD)	16,30	18,36	21,60	18,85	17,03



L'indice misura la differenza tra l'indice di redditività del capitale investito (ROI) e l'indice del costo del denaro a prestito (ROD) e misura l'“effetto leva finanziaria” che può risultare positivo o negativo a seconda che il ROI sia maggiore, minore o uguale al ROD.

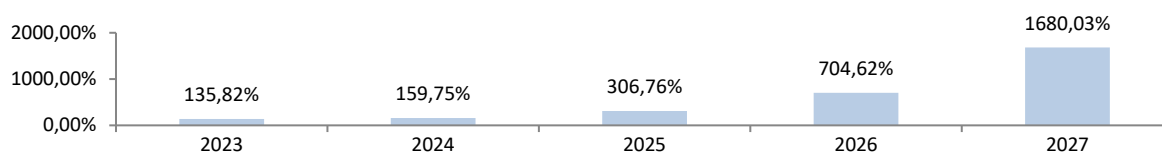
ROI > ROD: in tale situazione, per l'azienda si manifesta un “effetto leva” positivo; vi è convenienza ad indebitarsi anche in termini onerosi, in quanto il costo dell'indebitamento è inferiore al beneficio che si ottiene sulla redditività del capitale investito. Fino a quando il ROI sarà maggiore del ROD gli investimenti effettuati con capitale di terzi miglioreranno la capacità reddituale.

ROI = ROD: siamo in presenza di una situazione di indifferenza economica. In tali casi l'indebitamento oneroso deve essere monitorato con frequenza specie in presenza di forme di indebitamento a tassi variabili. Un semplice rialzo dei tassi, non opportunamente bilanciato da una maggiore redditività del capitale investito, potrebbe comportare un peggioramento dell'effetto leva riducendo la capacità reddituale.

ROI < ROD: l'effetto dell'indebitamento oneroso è negativo, ovvero, maggiore è l'indebitamento oneroso, peggiore è il suo effetto in termini di redditività (peggioramento degli indici di redditività). Questo fenomeno, non opportunamente monitorato e non prontamente corretto, può ingenerare un circolo vizioso in grado di innescare un peggioramento continuo della redditività globale dell'azienda. Il Rapporto può essere migliorato aumentando la redditività del capitale investito (guadagnare di più a parità di capitale investito o guadagnare lo stesso ma riducendo il capitale investito) oppure riducendo il costo debito (magari con una ristrutturazione dei debiti finanziari che ne riduca i livelli di onerosità).

4.4.6 EFFETTO DI LEVA FINANZIARIA O TASSO DI RISCHIO

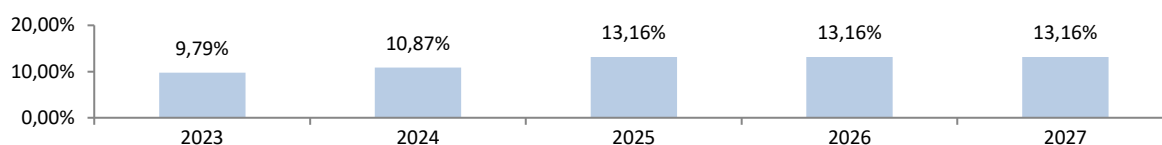
INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
EFFETTO DI LEVA FINANZIARIA O TASSO DI RISCHIO	$\frac{(PC+PF)}{CN}$	135,82%	159,75%	306,76%	704,62%	1680,03%



L'indice rappresenta il rapporto fra l'indebitamento a breve e lungo termine (PC+PF) e il capitale netto (CN) e, benché non rappresenti propriamente un indice di redditività, viene qui analizzato poiché rappresenta la c.d. "leva finanziaria". Maggiore è tale valore e maggiore è la leva finanziaria, cioè l'incidenza dei costi per l'indebitamento sulla redditività dell'azienda.

4.4.7 MARGINE OPERATIVO LORDO SULLE VENDITE

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
MARGINE OPERATIVO LORDO SULLE VENDITE	$\frac{MOL}{RIC}$	9,79%	10,87%	13,16%	13,16%	13,16%

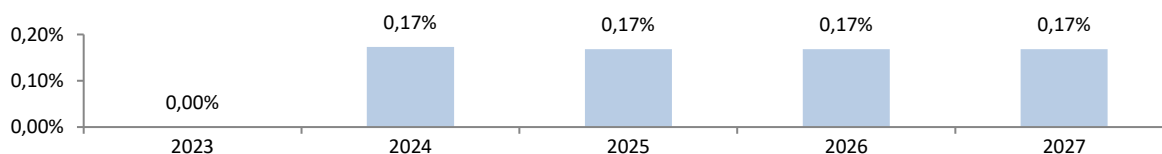


L'indice rappresenta il rapporto tra il margine operativo lordo (MOL) e le vendite (RIC) e misura la resa in termini di margine operativo lordo delle vendite effettuate consentendo di identificare l'incidenza dell'attività caratteristica sul fatturato dell'azienda, prima degli effetti derivanti da ammortamenti e svalutazioni.

Con tale indice si è in grado di valutare la capacità dell'azienda di ottenere un fatturato che, al netto della copertura dei costi esterni e dei costi del personale, generi un margine congruo alla remunerazione dei fattori produttivi impiegati ed alle aspettative della proprietà.

4.4.8 INCIDENZA DEGLI ONERI FINANZIARI SUL FATTURATO

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
INCIDENZA DEGLI ONERI FINANZIARI SUL FATTURATO	$\frac{OF}{RIC}$	0,00%	0,17%	0,17%	0,17%	0,17%



L'indice rappresenta il rapporto tra gli oneri finanziari (OF) e le vendite (RIC) e mette in evidenza quanta parte dei ricavi di vendita è assorbita dagli oneri finanziari.

Non esiste una misura standard adeguata anche se è ritenuto che oltre certi livelli (6-8%) l'azienda si consideri oppressa dagli oneri finanziari e difficilmente in grado di sopravvivere, salvo che abbia elevati tassi di redditività delle vendite (ROS).

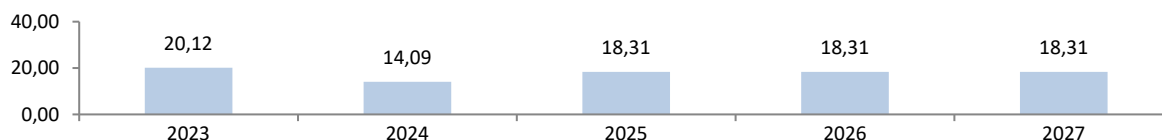
4.5 INDICI DI EFFICIENZA

Gli indici di efficienza permettono di analizzare l'incidenza dei fattori produttivi sulla redditività operativa dell'azienda.

La crescita nel tempo di tali indici segnala il miglioramento dell'efficienza aziendale

4.5.1 RENDIMENTO DEI DIPENDENTI

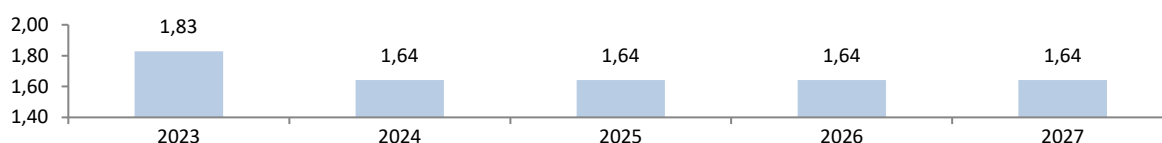
INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
RENDIMENTO DEI DIPENDENTI	$\frac{RIC}{CL}$	20,12	14,09	18,31	18,31	18,31



L'indice rappresenta il rapporto tra le vendite (RIC) e il costo del lavoro (CL) e misura la capacità delle vendite di coprire i costi del lavoro.

4.5.2 RENDIMENTO DELLE MATERIE

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
RENDIMENTO DELLE MATERIE	$\frac{RIC}{CO}$	1,83	1,64	1,64	1,64	1,64



L'indice rappresenta il rapporto tra le vendite (RIC) e il costo dei consumi (CO) e misura il "margine di contribuzione" delle vendite.

Più l'indice cresce e maggiore è il margine di contribuzione RICAVI - COSTO DELLE MATERIE.

4.6 BREAK EVEN POINT

Il “break even point” (o punto di pareggio) è la quantità di ricavi necessari a coprire la totalità dei costi aziendali. Rappresenta il punto di equilibrio al di sopra del quale si realizza un profitto. Viceversa, sotto quel livello si misura una perdita.

4.6.1 RICAVI BREAK EVEN POINT

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
RICAVI BEP	$\frac{CF}{\% \text{ MdC}}$	1.226.370	1.258.970	1.258.972	1.258.972	1.219.959

L'indice rappresenta il valore dei ricavi che consentono di raggiungere il “break even point”.

Nella nostra analisi corrisponde al volume di ricavi che porta ad azzerare il MON (Margine Operativo Netto) determinato nel “Conto Economico Riclassificato a Valore Aggiunto”.

L'importo è dato dal rapporto tra i **Costi Fissi** e la **% del margine di contribuzione**.

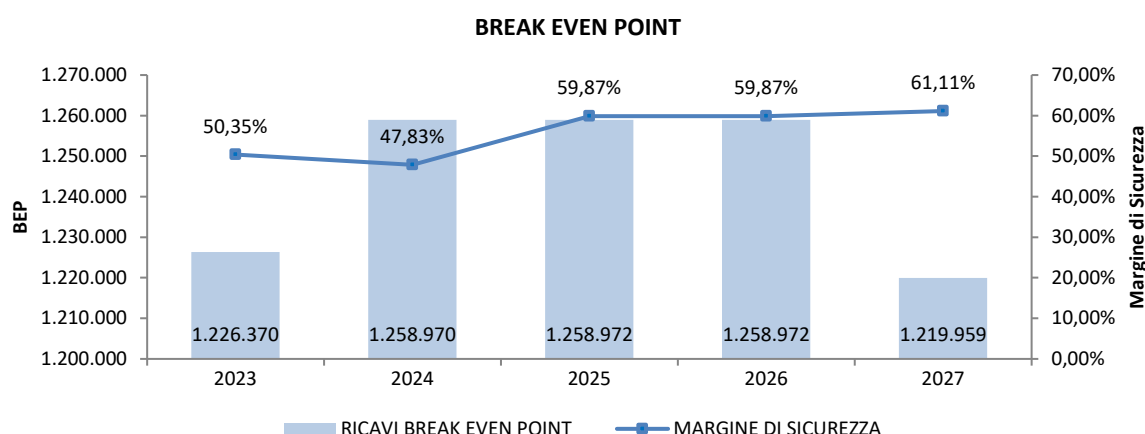
La **% del margine di contribuzione** è data dal rapporto tra i **Ricavi** e il **Margine di Contribuzione**.

Quest'ultimo valore è dato dalla differenza tra i **Ricavi** e i **Costi Variabili**.

4.6.2 MARGINE SICUREZZA

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
MARGINE DI SICUREZZA	$1 - \frac{\text{RICAVI BEP}}{\text{RIC}}$	50,35%	47,83%	59,87%	59,87%	61,11%

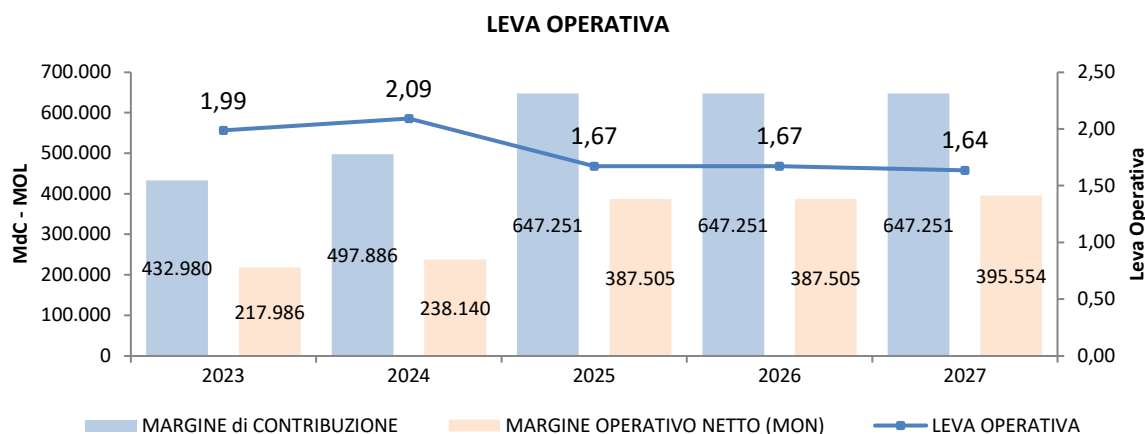
L'indice indica in che percentuale si discostano i **Ricavi Break Even Point** dai **Ricavi** effettivamente conseguiti. Maggiore è tale percentuale e maggiore è la differenza tra i **Ricavi** effettivi e i **Ricavi Break Even Point**, il che indica una maggiore capacità di coprire i costi fissi e aumentare la redditività operativa dell'impresa (potendo in questo modo coprire eventuali altri oneri di gestione non caratteristica e finanziaria).



4.6.3 LEVA OPERATIVA

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
LEVA OPERATIVA	$\frac{\text{MdC}}{\text{MON}}$	1,99	2,09	1,67	1,67	1,64

L'indice rappresenta, nella nostra analisi, il rapporto tra il **Margine di Contribuzione** e il **Margine Operativo Netto (MON)**. Maggiore è tale indice e maggiore è il beneficio economico derivante da un incremento dei ricavi.



4.6.4 MOLTIPLICATORE DEI COSTI FISSI

INDICE	FORMULA	2023	2024	2025	2026	2027
MOLTIPLICATORE DEI COSTI FISSI	$\frac{1}{\% \text{MdC}}$	5,70	4,85	4,85	4,85	4,85

L'indice, dato dal rapporto tra **1** e il **Margine di Contribuzione** rapportato ai **Ricavi (%MdC)**, indica di quanto devono aumentare i ricavi per ogni euro di incremento dei costi fissi perché si raggiunga il “Break Even Point”.

5. INDICE Z-SCORE DI ALTMAN

INDICE Z-SCORE	2023 2,78	2024 3,02	2025 3,01	2026 2,77	2027 2,61
VALUTAZIONE	Zona d'ombra - precario equilibrio	Buon grado di equilibrio	Buon grado di equilibrio	Zona d'ombra - precario equilibrio	Zona d'ombra - precario equilibrio
PMI PRODUZIONE					
FORMULA UTILIZZATA: $(0,717 * A) + (0,847 * B) + (3,107 * C) + (0,42 * D) + (0,998 * E)$					
$A = (\text{Attività Correnti} - \text{Passività Correnti}) / \text{Totale Attività}$					
$B = \text{Utile accumulato e non distribuito} / \text{Totale Attività}$					
$C = \text{Risultato Operativo} / \text{Totale Attività}$					
$D = \text{Capitale Netto} / \text{Debiti Totali}$					
$E = \text{Ricavi} / \text{Totale Attività}$					

L'indice Z-Score di Altman serve per determinare con tecniche statistiche le probabilità di fallimento di una società. Venne elaborato inizialmente da Edward I. Altman che nel 1968 sviluppò il modello previsionale Z-Score analizzando i dati di bilancio di 66 società quotate americane, 33 delle quali erano società solide e 33 delle quali erano società fallite, con un grado di accuratezza del 95%.

Sono evidenti i limiti dell'indice di Altman che fotografa un mercato (quello delle quotate americane) totalmente diverso da quello delle PMI italiane e che è scarsamente applicabile nella previsione dell'insolvenza ex ante. Per mitigare almeno in parte i limiti di cui sopra la formula originaria è stata riformulata per renderla più adattabile alle PMI italiane. Va, in ogni caso, tenuto conto che tale formula è stata elaborata per analizzare società del comparto manifatturiero e che non tiene conto del fattore "stagionalità" né, per esempio, di eventuali plusvalori di beni patrimoniali rispetto all'importo indicato a stato patrimoniale. Inoltre, nella lettura dell'indice, va tenuto conto che relativamente alla componente "D = Capitale Netto / Totale Passività" la formula prevede l'utilizzo del valore di mercato del "Capitale Netto", e non il valore contabile dello stesso, risultando così, in generale, sottovalutata questa componente del calcolo. L'utilizzo del valore di mercato, che in situazioni normali è maggiore del valore contabile, porterebbe a valori migliori dell'indice.

Resta comunque un indice di riferimento per confrontare i risultati di diversi periodi (per un'analisi di tipo tendenziale) o quelli di diverse aziende.

6.INDICE EM-SCORE DI ALTMAN

INDICE EM-SCORE	2023 6,14	2024 7,46	2025 8,15	2026 8,65	2027 9,12
CLASSE DI VALUTAZIONE	BBB	AA	AAA	AAA	AAA
VALUTAZIONE	Capacità di rimborso adeguata	Rischio di credito molto basso	Rischio di credito estremamente basso	Rischio di credito estremamente basso	Rischio di credito estremamente basso
FORMULA = $3,25 + 6,56 * X1 + 3,26 * X2 + 6,72 * X3 + 1,05 * X4$					
X1 = Capitale Circolante Netto / Totale Attività					
X2 = Utili Non Distribuiti / Totale Attività					
X3 = Risultato Operativo / Totale Attività					
X4 = Capitale Netto / Debiti Totali					
RATING					
EM≥	8,15	AAA	Rischio di credito estremamente basso		
7,6 ≤EM≤	8,14	AA+	Rischio di credito molto basso		
7,3 ≤EM≤	7,59	AA	Rischio di credito molto basso		
7 ≤EM≤	7,29	AA-	Rischio di credito molto basso		
6,85 ≤EM≤	6,99	A+	Aspettativa bassa di rischio di credito		
6,65 ≤EM≤	6,84	A	Aspettativa bassa di rischio di credito		
6,4 ≤EM≤	6,64	A-	Aspettativa bassa di rischio di credito		
6,25 ≤EM≤	6,39	BBB+	Capacità di rimborso adeguata		
5,85 ≤EM≤	6,24	BBB	Capacità di rimborso adeguata		
5,65 ≤EM≤	5,84	BBB-	Capacità di rimborso adeguata		
5,25 ≤EM≤	5,64	BB+	Possibilità di rischio di credito		
4,95 ≤EM≤	5,24	BB	Possibilità di rischio di credito		
4,75 ≤EM≤	4,94	BB-	Possibilità di rischio di credito		
4,5 ≤EM≤	4,74	B+	Significativo rischio di credito		
4,15 ≤EM≤	4,49	B	Significativo rischio di credito		
3,75 ≤EM≤	4,14	B-	Significativo rischio di credito		
3,2 ≤EM≤	3,74	CCC+	Forte possibilità di insolvenza		
2,5 ≤EM≤	3,19	CCC	Forte possibilità di insolvenza		
1,75 ≤EM≤	2,49	CCC-	Forte possibilità di insolvenza		
EM≤	1,74	D	Possibile stato di default		

L'EM-Score è un indice che deriva, rappresentandone una evoluzione, dallo Z-Score e permette di ottenere una valutazione del rating del debito delle imprese. L'indice risulta essere un valido strumento per analizzare lo stato di solvibilità di una azienda.

Il rating del debito è facilmente individuabile da una chiave di lettura con classi di rating, di cui allo schema su riportato, e da una immediata lettura del significato di questo. Altman propone un massimo di 8,15 nel livello di EM-Score il quale corrisponde a un debito con rating “AAA”. Al decrescere si arriva a al rating “D”, a cui corrisponde una situazione di elevata probabilità di default dell'impresa.

È opportuno che il rating venga calcolato su più esercizi per monitorare l'andamento nel tempo e verificare se la tendenza sta migliorando o peggiorando.

7.RATING ECONOMICO FINANZIARIO ACCESSO AL FONDO DI GARANZIA PMI

SETTORE INDUSTRIA											
VARIABILE	INDICE	2023		2024		2025		2026		2027	
A)	<u>Debiti a breve</u> Fatturato	0,3567	A	0,3197	A	0,3224	A	0,3224	A	0,3224	A
B)	<u>Oneri finanziari</u> MOL	0,0000	A	0,0188	A	0,0142	A	0,0142	A	0,0142	A
C)	<u>Oneri finanziari</u> Totale debiti	0,0000	A	0,0046	A	0,0046	A	0,0046	A	0,0046	A
D)	<u>Disponibilità liquide</u> Fatturato	0,1739	A	0,1127	A	0,1691	A	0,2559	A	0,3420	A
E)	<u>Fatturato</u> Rimanenze	42,6395	A	150,4031	A	195,5240	A	195,5240	A	195,5240	A
F)	<u>Patrimonio netto</u> Totale attivo	0,0599	B	0,1493	MB	0,2458	M	0,3361	MA	0,4077	MA
G)	Variazione Fatturato			-0,0229	MA	0,3000	MB	0,0000	MA	0,0000	MA
Rating Economico Finanziario (EF classi da 1 a 11)		↑	2	↑	2	↑	1	↑	1	↑	1

Le piccole e medie imprese possono accedere a finanziamenti mediante la concessione di una garanzia pubblica da parte del Fondo di Garanzia Mediocredito Centrale. La garanzia è però concessa solo alle imprese valutate “economicamente e finanziariamente sane” sulla base dei dati contabili degli ultimi due esercizi.

I criteri di valutazione variano a seconda del settore di attività.

Nella sua applicazione integrale, oltre alle valutazioni basate sugli indici qui riportati, vengono presi in considerazione anche elementi “extracontabili”, come ad es. la presenza di sconfinamenti, rate di finanziamenti scadute, segnalazioni da parte della “Centrale Rischi”. Rispetto al precedente rating la complessità è maggiore in quanto l'aspetto “Economico/Finanziario” è solo una parte relativa alla valutazione dell'azienda per poter accedere al “Fondo di Garanzia”.

L'intreccio delle valutazioni sia dei dati contabili che di quelli extracontabili portano all'assegnazione di classi di rischio in base al quale valutare la solvibilità dell'azienda.

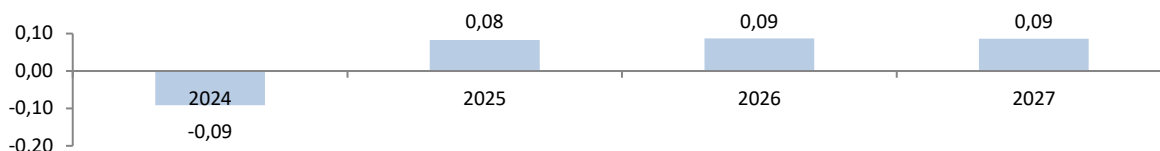
Relativamente al “Modulo Economico Finanziario”, basato sugli indici di bilancio, all'azienda viene assegnata una classe di rischio che va da 1 a 11 dove più è alta la classe e maggiore è il rischio di insolvenza.

Il rating utilizzato si limita evidentemente alla valutazione dei dati contabili; sebbene la valutazione del solo modulo economico finanziario non sia da considerarsi esaustiva, risulta comunque importante per verificare il proprio posizionamento rispetto alla “situazione contabile” dell'azienda.

8.INDICI RENDICONTO FINANZIARIO

8.1 INDICE DI MONETIZZAZIONE DELLE VENDITE

INDICI RENDICONTO FINANZIARIO	FORMULA	2024	2025	2026	2027
INDICE DI MONETIZZAZIONE DELLE VENDITE	$\frac{\text{Flusso finanziario dell'attività operativa (A)}}{\text{Vendite (RIC)}}$	-0,09	0,08	0,09	0,09

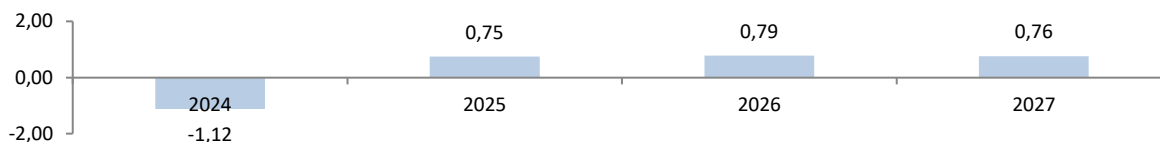


L'indice, denominato anche “ROS monetario”, misura la capacità dell'impresa di produrre risorse monetarie dalle vendite.

Maggiore è l'indice e maggiore è la capacità dell'impresa di trasformare valori economici in valori monetari.

8.2 INDICE DI LIQUIDITÀ DEL REDDITO OPERATIVO

INDICI RENDICONTO FINANZIARIO	FORMULA	2024	2025	2026	2027
INDICE DI LIQUIDITÀ DEL REDDITO OPERATIVO	$\frac{\text{Flusso finanziario dell'attività operativa (A)}}{\text{Risultato Operativo (RO)}}$	-1,12	0,75	0,79	0,76
SEGNO RISULTATO OPERATIVO	$\text{Risultato Operativo (RO)} > 0 / < 0$	> 0	> 0	> 0	> 0



L'indice rappresenta la capacità del risultato operativo di convertirsi in moneta.

Non sempre un elevato risultato operativo è indice di elevata capacità monetaria poiché lo stesso può essere assorbito nel magazzino o nei crediti.

L'interpretazione di tale indice varia in base al segno del denominatore (RO).

Risultato operativo > 0

Indice positivo = giudizio positivo

Quanto maggiore è l'indice tanto maggiore è la capacità della gestione di creare liquidità.

Indice negativo = giudizio negativo

Sui risultati reddituali incidono in modo significativo i ricavi non monetari oppure il ciclo monetario è particolarmente lungo.

Risultato operativo < 0

Indice positivo = giudizio negativo

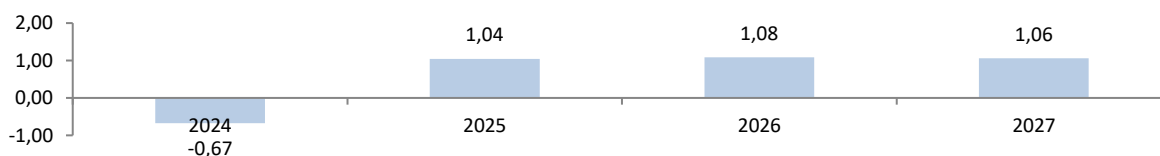
Quanto maggiore è l'indice tanto peggiore è il giudizio sulla situazione finanziaria dell'azienda.

Indice negativo = giudizio positivo

Sui risultati reddituali incidono in modo significativo i costi non monetari oppure l'azienda beneficia di un ciclo monetario favorevole.

8.3 INDICE DI AUTOFINANZIAMENTO

INDICI RENDICONTO FINANZIARIO	FORMULA	2024	2025	2026	2027
INDICE DI AUTOFINANZIAMENTO	<u>3. Flusso fin. dopo le variazioni del ccn</u> Risultato Operativo (RO)	-0,67	1,04	1,08	1,06
SEGNO RISULTATO OPERATIVO	Risultato Operativo (RO) > 0 / < 0	> 0	> 0	> 0	> 0



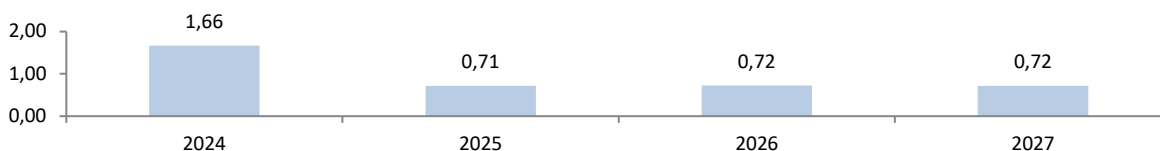
Evidenzia la capacità del risultato operativo di trasformarsi in flusso di circolante ed è determinato da costi non monetari quali ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni.

Il giudizio dipende dal segno del denominatore:

- se il risultato operativo è positivo l'indice dovrebbe assumere, preferibilmente, un valore > 1 sfruttando l'incidenza di costi non monetari;
- se il risultato operativo caratteristico è negativo l'indice dovrebbe assumere un valore < 1 o, preferibilmente, di segno negativo.

8.4 INDICE DI CONVERSIONE IN LIQUIDITÀ DELL'AUTOFINANZIAMENTO

INDICI RENDICONTO FINANZIARIO	FORMULA	2024	2025	2026	2027
INDICE DI CONVERSIONE IN LIQUIDITÀ DELL'AUTOFINANZIAMENTO	<u>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</u> 3. Flusso fin. dopo le variazioni del ccn	1,66	0,71	0,72	0,72

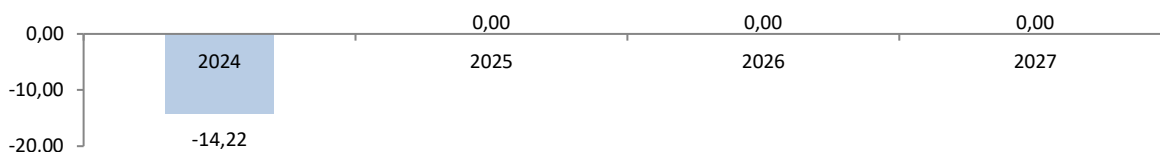


L'indice rappresenta la capacità del flusso circolante di convertirsi in moneta ed è influenzato dalle politiche delle scorte di magazzino e di dilazione dei crediti e debiti commerciali.

Il valore oscilla tra 0 ed 1: quanto più l'indice si avvicina all'unità tanto più sono positivi i riflessi in termini di liquidità.

8.5 INDICE DI COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI NETTI

INDICI RENDICONTO FINANZIARIO	FORMULA	2024	2025	2026	2027
INDICE DI COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI NETTI	$\frac{\text{Flusso finanziario dell'attività operativa (A)}}{\text{Flusso fin. dell'attività di investimento (B)}}$	-14,22	0,00	0,00	0,00

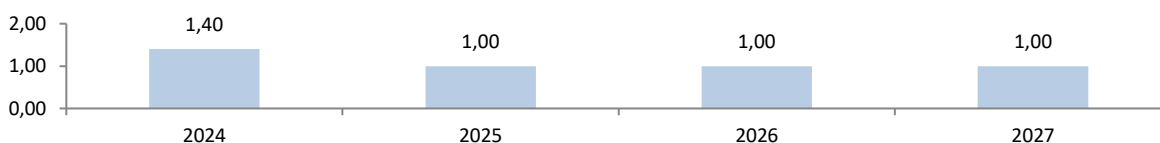


L'indice misura il grado di copertura degli investimenti con le liquidità autogenerate. Se il valore di tale indice è > 1 l'azienda dispone di autonomia finanziaria nella gestione degli investimenti e non ha necessità di ricorrere a fonti esterne di finanziamento.

L'indice è non significativo se negativo perché i disinvestimenti sono maggiori degli investimenti.

8.6 INCIDENZA DELLA GESTIONE CARATTERISTICA CORRENTE

INDICI RENDICONTO FINANZIARIO	FORMULA	2024	2025	2026	2027
INCIDENZA DELLA GESTIONE CARATTERISTICA CORRENTE	$\frac{\text{Flusso finanziario dell'attività operativa (A)}}{\text{Incr. (decr.) delle disponib. liquide (A±B±C)}}$	1,40	1,00	1,00	1,00
SEGNO INCR. (DECR.) DELLE DISPONIB. LIQUIDE (A±B±C)	$\frac{\text{Incr. (decr.) delle disponib. liquide (A±B±C)}}{> 0 / < 0}$	< 0	> 0	> 0	> 0



L'indice dovrebbe avere un valore superiore all'unità; in particolare:

- se il flusso finanziario netto ($A \pm B \pm C$) è positivo il valore dell'indice non dovrebbe mai scendere al di sotto dello zero in quanto la gestione corrente dovrebbe essere la principale area di produzione della liquidità.
- se il flusso finanziario netto ($A \pm B \pm C$) è negativo il valore dell'indice dovrebbe assumere un valore negativo mantenendo comunque un valore assoluto superiore all'unità.

9. ALLEGATI

9.1 STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale	2023	2024	2025	2026	2027
Attivo					
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti					
1) Parte richiamata	0	0	0	0	0
2) Parte da richiamare	0	0	0	0	0
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0	0	0	0
B) Immobilizzazioni					
I - Immobilizzazioni immateriali	83.961	79.022	74.083	69.144	64.205
II - Immobilizzazioni materiali	40.304	39.903	23.919	7.935	0
III - Immobilizzazioni finanziarie					
1) Partecipazioni	0	0	0	0	0
2) Crediti					
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0	0	0
Totale crediti	0	0	0	0	0
3) Altri titoli	0	0	0	0	0
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	124.265	118.925	98.002	77.079	64.205
C) Attivo circolante					
I - Rimanenze	57.923	16.045	16.045	16.045	16.045
II - Crediti					
Esigibili entro l'esercizio successivo	696.870	845.296	1.098.884	1.098.884	1.098.884
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0	0	0
Totale crediti	696.870	845.296	1.098.884	1.098.884	1.098.884
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0	0
IV - Disponibilità liquide	429.562	271.874	530.507	802.873	1.072.825
Totale attivo circolante (C)	1.184.355	1.133.215	1.645.436	1.917.802	2.187.754
D) Ratei e risconti	28.677	18.411	18.411	18.411	18.411
Totale attivo	1.337.297	1.270.551	1.761.849	2.013.292	2.270.370
Passivo					
A) Patrimonio netto					
I - Capitale	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0	0	0	0
IV - Riserva legale	11.173	11.173	11.173	11.173	11.173
V - Riserve statutarie	0	0	0	0	0
VI - Altre riserve	0	0	0	0	0
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	168.534	411.972	655.410
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	58.868	168.534	243.438	243.438	249.073
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0
Totale patrimonio netto	80.041	189.707	433.145	676.583	925.656
B) Fondi per rischi e oneri	164.000	104.750	104.750	104.750	104.750
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	51.316	59.118	67.123	75.128	83.133
D) Debiti					
Esigibili entro l'esercizio successivo	881.099	771.424	1.011.279	1.011.279	1.011.279
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	138.305	138.305	138.305	138.305
Totale debiti	881.099	909.729	1.149.584	1.149.584	1.149.584
E) Ratei e risconti	160.841	7.247	7.247	7.247	7.247
Totale passivo	1.337.297	1.270.551	1.761.849	2.013.292	2.270.370

9.2 CONTO ECONOMICO

Conto economico	2023	2024	2025	2026	2027
A) Valore della produzione:					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.469.806	2.413.218	3.137.183	3.137.183	3.137.183
2) Variazioni delle rim. di prodotti in corso di lavor., semilav. e finiti	-45.405	0	0	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0
5) Altri ricavi e proventi	505	1.182	1.182	1.182	1.182
Totale valore della produzione	2.424.906	2.414.400	3.138.365	3.138.365	3.138.365
B) Costi della produzione:					
6) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.408.371	1.427.943	1.910.766	1.910.766	1.910.766
7) Servizi	638.918	442.146	574.790	574.790	574.790
8) Godimento di beni di terzi	70.555	67.510	67.510	67.510	67.510
9) Personale	122.736	171.313	171.313	171.313	171.313
di cui per acc.to trattamento di fine rapporto, di quiescenza e simili	5.626	8.005	8.005	8.005	8.005
10) ammortamenti e svalutazioni:					
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.939	4.939	4.939	4.939	4.939
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	16.764	15.984	15.984	15.984	7.935
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	0	0
d) Sval. dei crediti compresi nell'attivo circ. e delle disp. liquide	2.055	3.366	4.376	4.376	4.376
Totale ammortamenti e svalutazioni	23.758	24.289	25.299	25.299	17.250
11) Variazioni delle rim. di materie prime, sussidiarie, di cons. e merci	-57.923	41.877	0	0	0
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	64.241	41.869	41.869	41.869	41.869
Totale costi della produzione	2.270.656	2.216.947	2.791.547	2.791.547	2.783.498
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	154.250	197.453	346.818	346.818	354.867
C) Proventi e oneri finanziari:					
15) Proventi da partecipazioni	0	0	0	0	0
16) Altri proventi finanziari	0	5.011	6.514	6.514	6.514
17) Interessi e altri oneri finanziari	8	4.179	5.280	5.280	5.280
17-bis) Utili e perdite su cambi	-790	-283	-283	-283	-283
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-798	549	951	951	951
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:					
18) Rivalutazioni	0	0	0	0	0
19) Svalutazioni	0	0	0	0	0
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	0	0	0	0	0
E) Proventi e oneri straordinari:					
20) Proventi	0	0	0	0	0
21) Oneri	0	0	0	0	0
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	0	0	0	0	0
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	153.452	198.002	347.769	347.769	355.818
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	94.584	29.468	104.331	104.331	106.745
21) Utile (perdita) dell'esercizio	58.868	168.534	243.438	243.438	249.073

9.3 VARIABILI SCENARI

ANNI ANALISI	2023	2024	2025	2026	2027
VARIABILI SCENARI					
VARIABILI ECONOMICHE					
VAR. % RICAVI RISPETTO ALL'ANNO 2024 % da -100% a +1.000% o IMPORTO DELL'ANNO > +10			30,00%	30,00%	30,00%
VAR. % ALTRI RICAVI RISPETTO ALL'ANNO 2024 % da -100% a +1.000% o IMPORTO DELL'ANNO > +10					
% QUOTA FISSA COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VAR. % COSTI VARIABILI PER MAT. PRIME RISPETTO ALL'ANNO 2024 % da -100% a +1.000% o IMPORTO DELL'ANNO > +10			0,00%	0,00%	0,00%
VAR. % COSTI FISSI PER MAT. PRIME RISPETTO ALL'ANNO 2024 % da -100% a +1.000% o IMPORTO DELL'ANNO > +10					
% QUOTA FISSA COSTI PER SERVIZI	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VAR. % COSTI VARIABILI PER SERVIZI RISPETTO ALL'ANNO 2024 % da -100% a +1.000% o IMPORTO DELL'ANNO > +10			0,00%	0,00%	0,00%
VAR. % COSTI FISSI PER SERVIZI RISPETTO ALL'ANNO 2024 % da -100% a +1.000% o IMPORTO DELL'ANNO > +10			0,00%	0,00%	0,00%
VAR. % COSTI GODIMENTO BENI DI TERZI RISPETTO ALL'ANNO 2024 % da -100% a +1.000% o IMPORTO DELL'ANNO > +10					
VAR. % COSTI DEL PERSONALE RISPETTO ALL'ANNO 2024 % da -100% a +1.000% o IMPORTO DELL'ANNO > +10					
VAR. % ONERI DIVERSI DI GESTIONE ALL'ANNO 2024 % da -100% a +1.000% o IMPORTO DELL'ANNO > +10					
% ALIQUOTA IRES/IRAP ATTESA			30,00%	30,00%	30,00%
VARIABILI PATRIMONIALI					
IMMOBILIZZAZIONI					
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI					
INVESTIMENTO					
% AMM.TO MEDIA					
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI					
INVESTIMENTO					
% AMM.TO MEDIA					
CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE					
VAR. % CREDITI ESIG. ENTRO ES. SUCC. RISPETTO ALL'ANNO 2024 % da -100% a +1.000% o IMPORTO DELL'ANNO > +10					
VAR. % CREDITI ESIG. OLTRE ES. SUCC. RISPETTO ALL'ANNO 2024 % da -100% a +1.000% o IMPORTO DELL'ANNO > +10					
% TASSO INTERESSE ATTIVO MEDIO DEI CREDITI ATTIVO CIRCOLANTE E ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0,5928%				
DEBITI					
DEBITI ESIGIBILI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO					
VAR. % DEBITI ESIG. ENTRO ES. SUCC. RISPETTO ALL'ANNO 2024 % da -100% a +1.000% o IMPORTO DELL'ANNO > +10					
% TASSO INTERESSE PASSIVO MEDIO DEBITI ESIGIBILI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	0,4594%				
DEBITI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO					
IMPORTO FINANZIAMENTO					
DURATA MEDIA					
% TASSO INTERESSE PASSIVO MEDIO					

9.4 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO IN TERMINI FINANZIARI		2023	2024	2025	2026	2027
ATTIVITÀ						
LIQUIDITÀ IMMEDIATE	LI	429.562	271.874	530.507	802.873	1.072.825
LIQUIDITÀ DIFFERITE	LD	696.870	845.296	1.098.884	1.098.884	1.098.884
RIMANENZE E REALIZZABILITÀ	RD	86.600	34.456	34.456	34.456	34.456
ATTIVO FISSO	AF	124.265	118.925	98.002	77.079	64.205
TOTALE ATTIVITÀ		1.337.297	1.270.551	1.761.849	2.013.292	2.270.370
PASSIVITÀ						
PASSIVITÀ CORRENTI	PC	1.041.940	778.671	1.018.526	1.018.526	1.018.526
PASSIVITÀ FISSE	PF	215.316	302.173	310.178	318.183	326.188
CAPITALE NETTO	CN	80.041	189.707	433.145	676.583	925.656
TOTALE PASSIVITÀ		1.337.297	1.270.551	1.761.849	2.013.292	2.270.370

9.5 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO		2023	2024	2025	2026	2027
+ RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI	RIC	2.469.806	2.413.218	3.137.183	3.137.183	3.137.183
+ VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI		-45.405	0	0	0	0
+ INCREMENTI IMMOB. PER LAVORI INTERNI		0	0	0	0	0
= VALORE DELLA PRODUZIONE	VP	2.424.401	2.413.218	3.137.183	3.137.183	3.137.183
- CONSUMI	CO / CdV	1.350.448	1.469.820	1.910.766	1.910.766	1.910.766
- SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI	AC	709.473	509.656	642.300	642.300	642.300
= VALORE AGGIUNTO		364.480	433.742	584.117	584.117	584.117
- COSTO DEL LAVORO	CL	122.736	171.313	171.313	171.313	171.313
= MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	MOL / EBITDA	241.744	262.429	412.804	412.804	412.804
- AMMORTAMENTI		21.703	20.923	20.923	20.923	12.874
- SVAL. IMMOB. E CREDITI DELL'ATTIVO C.		2.055	3.366	4.376	4.376	4.376
- ALTRI ACCANTONAMENTI		0	0	0	0	0
= MARGINE OPERATIVO NETTO	MON	217.986	238.140	387.505	387.505	395.554
+ ALTRI RICAVI E PROVENTI		505	1.182	1.182	1.182	1.182
- ALTRI ONERI DIVERSI DI GESTIONE	ODG	64.241	41.869	41.869	41.869	41.869
= RISULTATO OPERATIVO	RO / EBIT	154.250	197.453	346.818	346.818	354.867
+/- PROVENTI/ONERI FINANZIARI		-798	549	951	951	951
= UTILE ORDINARIO		153.452	198.002	347.769	347.769	355.818
+/- PROVENTI/ONERI STRAORDINARI		0	0	0	0	0
+/- RETT DI VALORE ATTIVITÀ FINANZ.		0	0	0	0	0
= UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE (EBT)		153.452	198.002	347.769	347.769	355.818
- IMPOSTE		94.584	29.468	104.331	104.331	106.745
= UTILE NETTO DI ESERCIZIO	RN	58.868	168.534	243.438	243.438	249.073

9.6 RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)	2024	2025	2026	2027
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa				
Utile (perdita) dell'esercizio	168.534	243.438	243.438	249.073
Imposte sul reddito	29.468	104.331	104.331	106.745
Interessi passivi/(interessi attivi)	(549)	(951)	(951)	(951)
(Dividendi)	0	0	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	197.453	346.818	346.818	354.867
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>				
Accantonamenti ai fondi	8.005	8.005	8.005	8.005
Ammortamenti delle immobilizzazioni	20.923	20.923	20.923	12.874
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0	0	0
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>28.928</i>	<i>28.928</i>	<i>28.928</i>	<i>20.879</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	226.381	375.746	375.746	375.746
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>				
Decremento/(incremento) delle rimanenze	41.878	0	0	0
Decremento/(incremento) dei crediti entro esercizio precedente	(148.426)	(253.588)	0	0
Incremento/(decremento) dei debiti entro esercizio precedente	(109.675)	239.855	0	0
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	10.266	0	0	0
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(153.594)	0	0	0
Altri incrementi/(decrementi) del capitale circolante netto	0	0	0	0
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(359.551)</i>	<i>(13.733)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(133.170)	362.013	375.746	375.746
<i>Altre rettifiche</i>				
Interessi incassati/(pagati)	549	951	951	951
(Imposte sul reddito pagate)	(29.468)	(104.331)	(104.331)	(106.745)
Dividendi incassati	0	0	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(59.453)	0	0	0
Altri incassi/(pagamenti)	0	0	0	0
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(88.372)</i>	<i>(103.380)</i>	<i>(103.380)</i>	<i>(105.794)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(221.542)	258.633	272.366	269.952
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento				
Immobilizzazioni materiali	(15.583)	0	0	0
(Investimenti)	(15.583)	0	0	0
Disinvestimenti	0	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0	0
(Investimenti)	0	0	0	0
Disinvestimenti	0	0	0	0
Attività finanziarie (immobilizzate e circolanti)	0	0	0	0
(Investimenti)	0	0	0	0
Disinvestimenti	0	0	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(15.583)	0	0	0
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento				
Mezzi di terzi	138.305	0	0	0
Incremento mezzi di terzi	138.305	0	0	0
(Decremento mezzi di terzi)	0	0	0	0
Mezzi propri	(58.868)	0	0	0
Incrementi mezzi propri	0	0	0	0
(Decrementi mezzi propri)	(58.868)	0	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	79.437	0	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	(157.688)	258.633	272.366	269.952
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	429.562	271.874	530.507	802.873
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	271.874	530.507	802.873	1.072.825
Differenza	(157.688)	258.633	272.366	269.952

NOTE E COMMENTI
